



**PROVINCIA  
DI BRESCIA**

SETTORE  
DELL'AMBIENTE  
E DELLA  
PROTEZIONE CIVILE

Ufficio Rifiuti

VIA MILANO, 13  
25126 Brescia

ambiente@pec.provincia.bs.it

Tel. 030 3749.911

Fax 030 3748482

C.F. 80008750178

P.IVA 03046380170

Prat. n. 2916

Brescia, \_\_\_\_\_

PEC Cauto Cantiere Autolimitazione S.C.A.R.L.  
Via Buffalora 3/E, Brescia  
[cauto@pec.cauto.it](mailto:cauto@pec.cauto.it)

PEC Coface, c/o A3 Agenti Assicurativi Associati  
via Aldo Moro 13, Brescia  
[a3@legalmail.it](mailto:a3@legalmail.it)

Prot. n. \_\_\_\_\_

*Protocollo generato dal sistema*

GMT/db  
cl 9.11.6

**OGGETTO:** (fasc.470) Ditta Cauto Cantiere Autolimitazione S.C.A.R.L. con sede legale ed insediamento in Via Buffalora 3/E - Brescia. Accettazione della polizza fideiussoria n. 2276342 del 23/12/2019 prestata a fronte dell'autorizzazione n. 3669 del 17/12/2019 con condizioni e prescrizioni.

Premesso che la ditta con nota del 30/12/2019 ha consegnato, *brevi manu*, registrata al P.G. Provinciale in data 31/12/2019 con il n.173259, la polizza fideiussoria con scadenza inferiore alla validità dell'autorizzazione n.3669 del 17/12/2019, impegnandosi a consegnare, almeno 30 giorni prima della sua scadenza, idonea appendice di rinnovo o nuova polizza a copertura del residuo periodo di vigenza dell'autorizzazione stessa.

Tenuto conto che:

1. le garanzie finanziarie richieste, devono essere prestate al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto con validità pari alla scadenza dell'autorizzazione maggiorata di un anno, così come stabilito dall'art. 208 comma 11, lettera g, del d.lgs. n. 152/2006 e dalla d.G.R. n. 19461 del 19.11.2004;
2. l'autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni così come stabilito dall'art. 208 comma 12.

In considerazione di quanto sopra esposto, si prescrive che la ditta, entro il **17/11/2024** presenti nuova polizza o appendice alla garanzia in oggetto, con validità pari alla scadenza dell'autorizzazione maggiorata di un anno. La mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui sopra nel termine previsto può comportare l'immediata sospensione dell'autorizzazione e la revoca dell'atto, previa diffida come stabilito dalla d.G.R. n. 19461 del 19.11.2004.

Alle condizioni sopra citate, si comunica l'accettazione, da parte di questa Amministrazione, della polizza fideiussoria n.2276342 del 23/12/2019 con scadenza 17/11/2025 (scadenza comprensiva di un anno in più), rilasciata da Coface prestata, in conformità a quanto disposto dalla d.g.p. n. 50 del 24/02/04, a fronte dell'atto dirigenziale n. 3669 del 17/12/2019.

La presente, conservata in allegato al provvedimento autorizzativo che con nota a parte è già stato trasmesso, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti

Il Responsabile del procedimento  
Loredana Massi

*(documento firmato digitalmente)*

AOO PROVINCIA DI BRESCIA  
Protocollo Partenza N. 2660/2020 del 09-01-2020  
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AMBIENTE



**PROVINCIA  
DI BRESCIA**

SETTORE  
DELL'AMBIENTE E  
DELLA PROTEZIONE  
CIVILE

Ufficio Rifiuti

VIA MILANO, 13  
25126 Brescia

ambiente@pec.provincia.bs.it

Tel. 030 3749.911  
Fax 030 3748482

C.F. 80008750178  
P.IVA 03046380170

Brescia, \_\_\_\_\_

Pec

Spett.le

**CAUTO CANTIERE  
AUTOLIMITAZ. COOP. SOC A R.L.**  
Via Buffalora, 3E  
25100 Brescia  
[cauto@pec.cauto.it](mailto:cauto@pec.cauto.it)

**Comune di Brescia**

**ARPA Lombardia**  
Dipartimento di Brescia Mantova

**A.T.S. di Brescia**

**Ufficio d'Ambito di Brescia**

Prot. n. \_\_\_\_\_

*Protocollo generato da sistema*

LM/tb

Oggetto: Fasc. n. 470 CAUTO CANTIERE AUTOLIMITAZIONE  
COOPERATIVA SOCIALE A R.L. BRESCIA. Trasmissione  
provvedimento.

Si trasmette, in allegato, l'Atto Dirigenziale n. 3669 del 17 dicembre  
2019 avente ad oggetto:

“Ditta CAUTO Cantiere Autolimitazione - Cooperativa Sociale a r.l., con sede legale ed  
insediamento in Via Buffalora 3/E nel comune di Brescia. Rinnovo dell'autorizzazione  
n.1964 del 11/05/2010 e s.m.i. con varianti sostanziali relative all'insediamento ubicato in  
Via Buffalora 3/E comune di Brescia. Art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.”

La ditta in indirizzo è invitata a voler prestare una garanzia finanziaria  
a favore della Provincia di Brescia secondo quanto disposto nel provvedimento  
di cui sopra.

Distinti saluti.

Il Funzionario P.O.  
(Loredana Massi)  
*documento firmato digitalmente*

*Allegato: Atto Dirigenziale n. 3669 del 17/12/2019.*

AMBIENTE



Atto Dirigenziale n° 3669/2019

**SETTORE DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE**  
**Proposta n° 2386/2019**

**OGGETTO: DITTA CAUTO CANTIERE AUTOLIMITAZIONE - COOPERATIVA SOCIALE A R.L., CON SEDE LEGALE ED INSEDIAMENTO IN VIA BUFFALORA 3/E NEL COMUNE DI BRESCIA. RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE N.1964 DEL 11/05/2010 E S.M.I. CON VARIANTI SOSTANZIALI RELATIVE ALL'INSEDIAMENTO UBICATO IN VIA BUFFALORA 3/E COMUNE DI BRESCIA. ART. 208 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.**

IL DIRETTORE

(Dott. Giovanmaria Tognazzi)

**RICHIAMATI:**

- il decreto del Presidente della Provincia n.33 del 01/02/2019, che proroga l'incarico al sottoscritto di direzione del Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile fino alla scadenza del mandato amministrativo del presidente della Provincia;
- il T.U.E.L. approvato con d.lgs. n. 267 del 18/08/00, che all'art. 107 individua le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;

**VISTI i seguenti atti comunitari, nazionali, regionali e provinciali:**

- decreto direttore generale Regione Lombardia n. 36 del 07 gennaio 1998, recante Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- decreto ministeriale 05 febbraio 1998 e s.m.i., relativo al recupero agevolato dei rifiuti;
- deliberazione giunta provinciale 24 febbraio 2004, n. 50 recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- deliberazione giunta regionale 19 novembre 2004, n. VII/19461, recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 e s.m.i., recante disposizioni per la produzione e recupero delle apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- il regolamento regionale 24.03.2006 n. 4, "disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art.52, comma 1, lettera. a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n.26";
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (cd Codice dell'ambiente);
- regolamento CE n. 1013 del 14 giugno 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo alla spedizione dei rifiuti;
- deliberazione giunta regionale 28 settembre 2009, n. 10222, relativa alle procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non;
- deliberazioni giunta regionale 25 novembre 2009, n. 10619 e 16 novembre 2011, n. 2513, relative all'applicativo O.R.S.O.;
- deliberazione giunta provinciale 08 marzo 2010 n. 92, relativa alla determinazione degli importi degli oneri istruttori;
- decreto direttore generale Regione Lombardia 25 luglio 2011, n. 6907, relativo alle linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali agli impianti di gestione dei rifiuti;
- deliberazione giunta regionale 20 giugno 2014, n. 1990, recante approvazione del Programma di Gestione dei Rifiuti;

- decisione della commissione n. 2014/955/CE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento UE n. 1357 del 18 dicembre 2014, recante disposizioni in merito alla classificazione dei rifiuti;

**PREMESSO** che la ditta CAUTO Cantiere Autolimitazione Cooperativa Sociale a r.l., codice fiscale 03329360170, con sede legale in via Buffalora n. 3/e nel comune di Brescia, è titolare dei seguenti provvedimenti:

- determinazione dirigenziale n. 1964 del 11/05/2010, avente ad oggetto: *“rinnovo dell'autorizzazione n. 1510 del 27/05/2005 e s.m.i. ed approvazione del progetto di varianti per l'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, trattamento (R3-R4 limitatamente a selezione e cernita) di rifiuti non pericolosi e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi, nell'insediamento sito in comune di Brescia, via Buffalora n. 3/e”*;
- determinazione dirigenziale n. 383 del 30/01/2013, avente ad oggetto: *“modifica ed integrazione dell'atto dirigenziale n. 1964 del 11/05/2010 mediante aggiornamento dell'allegato tecnico A, sezione B (RIFIUTI), per l'insediamento sito in comune di Brescia, via Buffalora n. 3/e”*;
- determinazione dirigenziale n. 5336 del 12/11/2013, avente ad oggetto: *“modifica ed integrazione dell'atto dirigenziale n. 1964 del 11/05/2010 e s.m.i. mediante autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'insediamento sito in comune di Brescia, via Buffalora n. 3/e”*;
- determinazione dirigenziale n. 6874 del 02/10/2015, avente ad oggetto: *“modifica ed integrazione dell'atto dirigenziale n. 1964 del 11/05/2010 e s.m.i. mediante autorizzazione all'esercizio di varianti non sostanziali all'insediamento sito in comune di Brescia, via Buffalora n. 3/e”*;
- determinazione dirigenziale n.1094 del 23/02/2016, avente ad oggetto: *Modifica ed integrazione dell'atto dirigenziale n. 1964 del 11/05/2010 e s.m.i. mediante autorizzazione all'esercizio di varianti non sostanziali all'insediamento sito in comune di Brescia, via Buffalora n. 3/e. Art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.*

**RILEVATO** che la ditta ha presentato istanza in data 26/10/2018, registrata al P.G. prov. n. 142838, integrata e modificata con documentazione nelle seguenti date: 19/12/2018, 16/01/2019, 15/05/2019, 10/07/2019, 21/11/2019 ed il 17/12/2019 tendente ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione n. 1964 del 11/05/2010 e s.m.i. e l'autorizzazione alla realizzazione di alcune varianti relative all'insediamento ubicato in comune di Brescia in Via Buffalora 3/E.

**DATO ATTO** che la predetta istanza, come previsto dall'art. 208, comma 1, del d.lgs. 152/2006, è comprensiva della documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto dalle disposizioni vigenti in materia:

- ambientale (in particolare con riferimento alle emissioni in atmosfera, agli scarichi di acque in fognatura);
- di salute, sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

**RILEVATO** che:

- l'area interessata dall'impianto è individuata catastalmente al Foglio n. 223 mappali :54,56,58 del censuario di Brescia e, secondo quanto prevede il vigente PGT (come risulta dal certificato del

Comune di Brescia del 25/02/19, registrata al P.G. prov. n. 28013 in data 26/02/2019), ha la seguente destinazione urbanistica:

- *C “Tessuto a destinazione commerciale e distributiva” per i mappali 54 e 56;*
  - *P “tessuto a destinazione produttiva e artigianale” per il mappale 58;*
- considerando il vigente Programma di gestione dei rifiuti approvato con d.g.r n. 20 giugno 2014, n. 1990, il sito risulta idoneo alla localizzazione dell’impianto in oggetto in quanto, in sede istruttoria, non si sono riscontrati vincoli di carattere escludente;
  - la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori previsti dalla d.g.p. n. 92 del 08.03.2010;
  - la ditta è esente dall’obbligo dell’imposta di bollo;
  - il Comune territorialmente interessato non ha trasmesso l’attestazione di pubblicazione all’Albo Pretorio comunale dell’istanza in argomento;

**PRESO ATTO** che l’istanza oltre al rinnovo prevede le seguenti varianti:

- incremento delle superfici (mq 2.476 aree coperte e scoperte) relativamente alle aree interessate dall’attività di gestione rifiuti, da mq 10.136 esistenti a mq 12.612 di progetto;
- Installazione di un impianto di aspirazione polveri anche per la seconda pressa in zona I2.
- Aumento della potenzialità impianto in tonnellate/anno e di messa in riserva così specificati:
  - quantitativo annuo trattato da 31.000 t/a fino a 60.000 t/a;
  - R13 di rifiuti non pericolosi da mc. 2.000 a mc 3.000;
  - R13 di rifiuti pericolosi da mc.600 a mc 800;
  - D15 di rifiuti non pericolosi da mc.60 a mc 120;
  - D15 di rifiuti pericolosi da mc 120;
  - R13 di rifiuti non pericolosi di mc 600 decadenti dal pretrattamento e trattamento rifiuti;
  - D15 di rifiuti non pericolosi di mc 350 decadenti dal pretrattamento e trattamento rifiuti;
- Inserimento di nuovi rifiuti non pericolosi e pericolosi mediante operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15).
- introduzione dell’operazione di recupero (R4) sui rifiuti EER 16.02.14 – 16.02.16 – 20.01.36 già autorizzati in R13;
- introduzione dell’operazione di pretrattamento (R12) sui rifiuti EER 15.01.03, 16.01.17, 16.01.20, 17.02.01, 17.02.02, 17.04.05, 17.04.07, 17.09.04, 18.01.09, 19.12.07, 20.01.10, 20.01.11, 20.01.25, 20.01.38 già autorizzati in R13;
- rinuncia operazione di triturazione R3 dei rifiuti plastici, recupero cassette di plastica e recupero bancali;
- riorganizzazione dell’insediamento di gestione rifiuti;

**RILEVATO** che la ditta ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA e che con provvedimento n.1877 del 12/06/2019 la Provincia ha disposto che per il progetto in argomento non è necessario l’espletamento della procedura di VIA;

**CONSIDERATO** che il Comune di Brescia ed ARPA, pur convocati ma risultati assenti in conferenza, non hanno trasmesso il parere e non hanno comunicato motivi ostativi al rilascio dell’autorizzazione in argomento;

**VISTE** le risultanze della conferenza dei servizi indetta con nota provinciale n.39023 del 18/03/2019 e riunitasi in data 10/04/2019 (verbali in atti), nel corso della quale gli enti ed uffici interessati hanno richiesto integrazioni e ATS ha espresso parere favorevole;

**TENUTO CONTO** che con nota prot. 85504 del 14.06.2019 sono stati interrotti i termini in quanto la documentazione richiesta in sede di conferenza era incompleta, poi integrata con nota del 10.07.2019, registrata al P.G. Provinciale con il n. 99418 in data 11.07.2019;

**TENUTO CONTO**, altresì, che con nota prot. 120389/19 del 04.09.2019, questa Provincia ha avviato il procedimento di riesame dell’autorizzazione finalizzato alla revoca degli E.o.W caso per caso;

**CONSIDERATO** che, con nota del 21.11.2019, registrata al P.G. Provinciale in pari data con il n. 155641, la ditta ha comunicato la rinuncia dell’operazione R3 relativa alla produzione di E.o.W caso per caso;

**Rilevato che:**

- con nota del 10/04/2019 l’ufficio Aria e Rumore provinciale ha trasmesso il documento con le proprie valutazioni istruttorie contenente le condizioni e prescrizioni relative alle emissioni

Documento Firmato Digitalmente

prodotte dall'impianto, che risulta inserito nella Sezione "EMISSIONI" dell'allegato tecnico, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

- con nota del 28/03/2019 l'Ufficio d'Ambito di Brescia ha trasmesso il documento con le proprie valutazioni istruttorie contenente le condizioni e prescrizioni relative agli scarichi delle acque di prima pioggia/domestiche in pubblica fognatura, che risulta inserito nella sezione "ACQUE" dell'allegato tecnico, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

**VISTA** la relazione tecnico-amministrativa del competente ufficio del Settore Ambiente, Ufficio Rifiuti (in atti) dalla quale risulta che:

- le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi dei rifiuti pericolosi e non sottoposti a operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non (D15), pretrattamento di rifiuti speciali pericolosi e non (R12) e trattamento (R3-R4) dei rifiuti speciali non pericolosi, nonché messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi decadenti dall'attività di pre-trattamento e trattamento, sono riportate nell'allegato tecnico Sezione "RIFIUTI" e negli elaborati grafici pervenuti con nota del 2/04/2019 registrata al p.g. Prov. n.46735 e con nota del 17/12/2019 registrata al p.g. prov. n.168909, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole fermo restando le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico soprarichiamato;

**TENUTO CONTO** che la ditta è titolare della certificazione ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2015 rilasciata dal verificatore, accreditato Accredia, con il certificato n. IT08/1019.00 del 6/09/2018 la cui scadenza è prevista per il 30/10/2020;

**DETERMINATO**, secondo gli importi della d.g.r. 19 novembre 2004 n. VII/19461, in € **164.259,38 (Euro centosessantaquattromiladuecentocinquantanove/38)** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Brescia relativo a:

-	messa in riserva (R13) di 3.000 mc di rifiuti non pericolosi pari a -----	€ 52.986,00
-	messa in riserva (R13) di 800 mc di rifiuti pericolosi pari a -----	€ 28.260,00
-	deposito preliminare (D15) di 120 mc di rifiuti non pericolosi pari a -----	€ 21.194,40
-	deposito preliminare (D15) di 120 mc di rifiuti pericolosi pari a -----	€ 42.390,00
	messa in riserva (R13) di 600 mc di rifiuti speciali non pericolosi decadenti -----	€ 10.597,20
-	deposito preliminare (D15) di 350 mc rifiuti speciali non pericolosi decadenti -----	€ 61.817,00
-	pre-trattamento (R12) di rifiuti speciali non pericolosi e per i pericolosi esclusivamente per il codice EER 150110* e trattamento (R3-R4) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo annuo di 60.000 t/a pari a	€ 56.521,04
	<i>Totale Parziale</i>	€ 273.765,64
	<i>Riduzione del 40% per certificazione ISO 14001:2015</i>	€ 109.506,26
	<i>Totale Importo</i>	€ 164.259,38

**STABILITO** che la garanzia finanziaria, per la cui decorrenza si assume la data del presente atto, deve essere prestata a pena di revoca dell'autorizzazione previa diffida, entro 30 gg. dalla data di comunicazione del presente provvedimento, e dovrà avere validità per l'intera durata dell'autorizzazione e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;

**VISTO** il parere favorevole di regolarità tecnica espresso relativamente al presente atto ai sensi

dell'art. 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

**VERIFICATO** il rispetto delle misure in materia di Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione di cui al vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 27 del 1/02/2019;

**RITENUTO** che le risultanze della Conferenza dei servizi e gli esiti istruttori consentano l'adozione del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione n.1964 del 11/05/2010 e s.m.i. con varianti sostanziali relative all'insediamento ubicato in comune di Brescia Via Buffalora 3/E, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico: Sezione "Rifiuti e Monitoraggio", Sezione "Emissioni" e Sezione "Acque" e secondo quanto rappresentato negli elaborati tecnico-grafici che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

#### **DISPONE**

1. di rinnovare l'autorizzazione n.1964 del 11/05/2010 e s.m.i. alla ditta CAUTO Cantiere Autolimitazione - Cooperativa Sociale a r.l., e di autorizzare le varianti in premessa citate relative all'attività di gestione rifiuti nell'insediamento ubicato in via Buffalora 3/E nel comune di Brescia, secondo le indicazioni e alle condizioni e prescrizioni indicate nel testo del presente atto, nonché nell'allegato tecnico e negli elaborati grafici, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, oltre che alle normative applicabili, presenti e future;
2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce i seguenti atti di assenso, così come intervenuti nel corso del procedimento, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06:
  - a. autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - b. autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia e reflue industriali ai sensi del d.lgs. 152/2006 e del R. 4 del 24.03.2006;
3. di prescrivere che la ditta autorizzata effettui i monitoraggi delle varie componenti (rifiuti, aria, acqua e rumore) secondo le condizioni e prescrizione di cui all'allegato tecnico Piano di monitoraggio parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare atto che:
  - a. il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca ai sensi di legge, ovvero modifica, ove risulti la pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente alla data di sottoscrizione;
  - b. deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico, nonché la denuncia annuale (MUD);
  - c. deve essere assicurata la compilazione dell'applicativo O.R.S.O. così come previsto dalla d.g.r. 25 novembre 2009, n. 10619 e dalla d.g.r. n. IX/2513 del 16/11/2011;
  - d. la ditta dovrà effettuare la dichiarazione E-PRTR, così come prevista dal Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio e s.m.i., in quanto applicabile;
  - e. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento e/o di recupero (si richiamano al proposito le direttive e le linee guida di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n. 36/98, pubblicata sul BURL serie ordinaria n. 6 del 09 febbraio 1998, in quanto applicabili);
  - f. gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dalla parte terza del d.lgs 152/06 e dal Regolamento Regionale 24/03/06 n. 4 in attuazione dell'art. 52 comma 1 lett.a) della L.R. 12/12/2003 n. 26. Qualora l'attività svolta sia soggetta a diversa destinazione, ampliamento o a ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse dallo scarico preesistente, tale scarico deve essere autorizzato;
  - g. ai sensi dell'art. 129 del D. Lgs. 152/06 il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico;
  - h. le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili stabiliti dalle normative vigenti (L. 26/10/1995 n. 447 e s.m.i.);
  - i. deve essere effettuato il controllo radiometrico sui rifiuti, in accordo a quanto previsto dal d.lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e s.m.i., facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20.06.1997 e relativi allegati, ovvero alle altre norme applicabili;

- j. se il gestore intende sottoporre l'impianto ad una modifica che nell'allegato tecnico, (sezione emissioni) comporti una variazione di quanto indicato, deve presentare alla Provincia di Brescia apposita domanda di aggiornamento dell'autorizzazione se la modifica è sostanziale (in quanto comportante un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni o l'alterazione delle condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse), oppure, se la modifica non è sostanziale, deve essere data comunicazione, non oltre i 60 (sessanta) giorni antecedenti la data di avvio dell'esecuzione della modifica stessa alla Provincia; qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, il gestore può procedere all'esecuzione della modifica non sostanziale comunicata;
  - k. devono essere evitate emissioni in atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante: qualora durante l'esercizio dell'impianto si dovessero riscontare fenomeni di emissione di odori molesti, dovrà essere installato idoneo presidio di aspirazione e/o abbattimento odori, preventivamente autorizzato dagli enti competenti;
  - l. la ditta deve ottemperare alle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro;
  - m. in fase di attività deve essere elaborato il documento di valutazione previsionale dei rischi come stabilito dagli artt. 17 e 28 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
  - n. la ditta deve ottemperare alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi (d.P.R. n. 151 del 01.08.2011, ecc);
  - o. ai sensi dell'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06 il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, purché evocati nel procedimento;
  - p. ai sensi dell'art. 208, comma 12, del d.lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione è concessa per un periodo di **dieci anni** dalla data di sottoscrizione del presente atto, è rinnovabile ed a tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, deve essere presentata apposita domanda all'Ente competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa; in ogni caso l'attività può essere proseguita, fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie presentate;
  - q. sono fatti salvi i diritti di terzi, tutte le eventuali concessioni, autorizzazioni, nulla osta o assensi comunque denominati e le condizioni o prescrizioni stabilite da altre normative, la cui acquisizione l'osservanza sia prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché l'osservanza di tutte le normative, anche ambientali, relative agli atti sostituiti dal presente provvedimento, in quanto applicabili;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del d.lgs 152/06, le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione devono essere preventivamente autorizzate secondo le procedure previste dal medesimo art. 208;
  6. di prescrivere che le varianti non sostanziali che non incidano sulla potenzialità e sui principi del processo impiantistico di cui al progetto approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente comunicate alla Provincia di Brescia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A., nonché eventuali altri Enti, per quanto di rispettiva competenza;
  7. di far presente che l'attività di controllo in relazione all'attività di gestione rifiuti è esercitata dalla Provincia, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi al presente provvedimento, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di legge. Per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197 comma 2 del d.lgs 152/06, può avvalersi dell'ARPA;
  8. di dare atto che spetta ad ARPA esercitare le funzioni di controllo in ordine al rispetto, fra l'altro delle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico del presente atto, Sezione "Emissioni";
  9. di dare atto che spetta all'ARPA esercitare le funzioni di controllo in ordine al rispetto, fra l'altro delle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico del presente atto, Sezione "Acqua";
  10. che la cessazione dell'attività, la variazione del direttore tecnico responsabile dell'impianto e/o eventuali deleghe in materia di ambiente e il trasferimento della sede legale della ditta autorizzata, devono essere tempestivamente comunicati a questa Provincia;
  11. di fissare, secondo gli importi della d.g.r. 19 novembre 2004 n. VII/19461, in € **164.259,38 (Euro centosessantaquattromiladuecentocinquantanove/38)** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta autorizzata deve prestare a favore della Provincia di Brescia, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, secondo le modalità previste dalla d.g.p. 50 R.V. del 24.02.2004 e con validità per l'intera durata della gestione autorizzata e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;



12. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui sopra, ovvero la difformità della stessa dalle modalità previste dalla d.g.p. 50 R.V. del 24.02.2004, può comportare la revoca del presente atto, previa diffida, in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004;
13. di stabilire che in caso di revoca o decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di vigenza della certificazione ISO 14001:2015, la ditta dovrà provvedere entro e non oltre 30 giorni a integrare l'ammontare della polizza fidejussoria per un importo pari a €.109.506,26 pena la sospensione automatica dell'efficacia della presente autorizzazione;
14. che il presente atto venga comunicato alla ditta Cauto Cantiere Autodemolizione SCRL a cura dell'ufficio, mediante sua trasmissione con posta elettronica certificata (PEC: *cauto@pec.cauto.it*);
15. di trasmettere la presente autorizzazione al Comune di Brescia, all'ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia, all'A.T.S. di Brescia ed all'Ufficio d'Ambito di Brescia;
16. di prescrivere che il soggetto autorizzato conservi copia del presente atto presso l'impianto, unitamente ai relativi elaborati progettuali, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;

Contro il presente provvedimento può essere promosso ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di piena conoscenza del medesimo, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data, salvi i diversi termini stabiliti dalla legge.

Il Direttore

GIOVANMARIA TOGNAZZI

Brescia, lì 17-12-2019



**OGGETTO:** D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 e s.m.i., R.R. 24 marzo 2006 n. 3, R.R. 24 marzo 2006 n. 4.

**Disposizioni e prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia e reflue industriali provenienti dall'insediamento della ditta Cauto Cantiere Autolimitazione coop. Soc. a R. L. ubicata in Via Buffalora n. 3 nel Comune di Brescia (Bs).**

**Vista** la nota pervenuta in data 17/10/2018 al P.G. 5975/2018 con il quale il Sig. Alessandro Zani in qualità di legale rappresentante della ditta Cauto Cantiere Autolimitazione coop. Soc. a R. L. C.F. e P.IVA 03329360170, con sede legale in Via Buffalora n. 3/E nel Comune di Brescia e insediamento produttivo in Via Buffalora n. 3, nel Comune di Brescia ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia e reflue industriali nella pubblica fognatura;

**Richiamato** l'art. 107, c. 1, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in base al quale gli scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite adottati dall'Ufficio d'Ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto ed in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico recettore, nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane ai sensi dell'art. 101, cc. 1 e 2, D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**Rilevato che:**

- nell'insediamento si svolge la seguente attività dalla quale si genera lo scarico oggetto di autorizzazione:
  - recupero, messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti (acque di prima pioggia);
  - lavaggio mezzi (acque reflue industriali);
- lo scarico oggetto della domanda di autorizzazione è il seguente:

N.	Tipologia di acque reflue scaricate	Coordinate Gauss-Boaga		Volume (m <sup>3</sup> /anno)	Classe/i di volume	Classe/i di attività	Frequenza dello scarico	Ubicazione punto di allaccio
		X	Y					
S1	- Acque di prima pioggia - (gestione rifiuti)	1600214	5040976	- (acque di prima pioggia)	- (acque di prima pioggia)	5 (acque di prima pioggia)	Occasionale (acque di prima pioggia)	Via Gessi
S2	- Acque di prima pioggia - (gestione rifiuti) - Acque reflue domestiche	1600211	5040976	- (acque di prima pioggia)	- (acque di prima pioggia)	5 (acque di prima pioggia)	Occasionale (acque di prima pioggia)	Via Gessi
S3	- Acque reflue industriali (lavaggio mezzi)	1600211	5040974	280 (acque reflue industriali)	Da 0 a α = 1.000 (acque reflue industriali)	0 (acque reflue industriali)	Occasionale (acque reflue industriali)	Via Gessi

- La confluenza con la pubblica fognatura di Via gessi avviene nel punto avente le seguenti coordinate Gauss Boaga x: 1600345 y: 5041086
- Le superfici possono essere suddivise in 3 aree.  
L'area S1, nella quale si svolge attività soggetta a d autorizzazione ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 art. 208, ha una superficie totale di 10.739 m<sup>2</sup> suddivisi in: superficie coperta pari a 4.475 m<sup>2</sup>, superficie permeabile adibita a verde pari a 2.032 m<sup>2</sup> e superficie scoperta impermeabile scolante pari a 4.232 m<sup>2</sup>.  
L'area S2, , nella quale si svolge attività soggetta a d autorizzazione ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 art. 208, ha una superficie totale di 4.000 m<sup>2</sup> suddivisi in: superficie coperta pari a 1.800 m<sup>2</sup> e superficie scoperta impermeabile scolante pari a 2.200 m<sup>2</sup>;  
L'area S3, adibita a magazzino di materie prime con parte di area esterna dedicata al lavaggio mezzi, ha una superficie totale di 634 m<sup>2</sup> suddivisi in: superficie coperta pari a 390 m<sup>2</sup> e superficie scoperta impermeabile pari a 244 m<sup>2</sup> di cui 100 dedicati al lavaggio automezzi;
- l'approvvigionamento idrico potabile dell'insediamento avviene da acquedotto pubblico;

- le acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante dell'area S1 (4.232 m<sup>2</sup>) vengono raccolte in apposita rete, tramite un pozzetto scolmatore le acque di prima pioggia vengono convogliate in una vasca di accumulo con volume utile totale di 25,5 m<sup>3</sup> e successivamente trattate mediante disoleatore con filtro a coalescenza;
- le acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante dell'area S2 (2.200 m<sup>2</sup>) vengono raccolte in apposita rete, tramite un pozzetto scolmatore le acque di prima pioggia vengono convogliate in una vasca di accumulo con volume utile totale di 12,26 m<sup>3</sup> e successivamente trattate mediante disoleatore con filtro a coalescenza;
- le acque pluviali, le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche di dilavamento non soggetta a R.R. 4/2006 (ad eccezione di quelle di pertinenza della superficie di lavaggio) vengono smaltite in pozzi perdenti;
- le acque reflue industriali derivanti dal lavaggio mezzi vengono raccolte in apposita rete e trattate mediante dissabbiatore, disoleatore e filtrazione per poi essere smaltite in pubblica fognatura;
- con riferimento a quanto disciplinato all'art. 3 - comma 3 del Regolamento Regionale n. 4/2006 e alla D.G.R. n. VIII/2772 del 21/06/2006, la Ditta ha dichiarato che "per quanto riguarda il materiale stoccato esternamente, e quindi soggetto ai fenomeni meteorologici, dichiariamo che esposti a tali fenomeni si avranno:
  - legno;
  - sfalci e potature di verde;
  - cassette di plastiche pulite e vuote;
  - .... eventuali altri materiali depositati esternamente saranno stoccati in container a tenuta, coperti o sotto tettoia/coperture tale da evitarne il dilavamento".

**Considerato** che le acque dello scarico n. **S1** e **S2** sono definite "acque di prima pioggia", ai sensi dall'art. 2, comma 1, lettera c) del R.R. n° 4 del 24/03/2006, ammesse in pubblica fognatura nel rispetto dei valori di emissione previsti nel presente atto autorizzativo e delle prescrizioni in esso riportate;

**Considerato** che le acque dello scarico n. **S3** sono definite "acque reflue industriali", ai sensi dall'art. 74, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ammesse in pubblica fognatura nel rispetto dei valori di emissione previsti nel presente atto autorizzativo e delle prescrizioni in esso riportate;

**Dato atto** che la presente autorizzazione non comprende le eventuali acque reflue domestiche/assimilate alle domestiche decadenti dal medesimo insediamento recapitate in pubblica fognatura mediante uno o più punti di scarico differenti rispetto allo scarico **S1, S2, S3** sopra indicato, ammesse ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;

**Acquisito** il parere del Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione, A2A Ciclo Idrico S.p.A., ai sensi dell'art. 48, c. 2, lett. i), L.R. 26/2003 e s.m.i., pervenuto in data 05/03/2019 al PG n° 1419/2019;

**Dato atto** che la pubblica fognatura che riceve gli scarichi oggetto della presente autorizzazione recapita nel depuratore di Verziano (Brescia);

**Rilevata** la conclusione positiva dell'istruttoria come riportato nella Relazione di Compiuta Istruttoria (in atti);

**Visti:**

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 13 dicembre 2003, n. 26";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il Regolamento per la disciplina del Servizio idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Brescia (di seguito Regolamento del S.I.I.), approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 08/05/2009;

**Richiamato** l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali";

**SI DISPONE**

1. che gli scarichi S1, S2 e S3 nella fognatura comunale di via Gessi delle acque di prima pioggia e reflue industriali provenienti dall'insediamento ubicato in Via Buffalora n. 3, nel Comune di Brescia, i cui dati sono riassumibili nella tabella seguente:

N.	Tipologia di acque reflue scaricate	Coordinate Gauss-Boaga		Volume (m <sup>3</sup> /anno)/	Classe/i di volume	Classe/i di attività	Frequenza dello scarico	Ubicazione punto di allaccio
		X	Y					
S1	- Acque di prima pioggia – (gestione rifiuti)	1600214	5040976	- (acque di prima pioggia)	- (acque di prima pioggia)	5 (acque di prima pioggia)	Occasionale (acque di prima pioggia)	Via Gessi
S2	- Acque di prima pioggia – (gestione rifiuti) - Acque reflue domestiche	1600211	5040976	- (acque di prima pioggia)	- (acque di prima pioggia)	5 (acque di prima pioggia)	Occasionale (acque di prima pioggia)	Via Gessi
S3	- Acque reflue industriali (lavaggio mezzi)	1600211	5040974	280 (acque reflue industriali)	Da 0 a $\alpha = 1.000$ (acque reflue industriali)	0 (acque reflue industriali)	Occasionale (acque reflue industriali)	Via Gessi

dovranno rispettare, a monte della confluenza con i reflui domestici (per lo scarico S2) e a monte della confluenza nella stazione di sollevamento (per gli scarichi S1 e S3), i valori limite di emissione contenuti nella tabella 3 dell'Allegato 5 - Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., colonna *Scarico rete fognaria*;

2. l'osservanza delle prescrizioni e disposizioni seguenti:
  - a) devono essere mantenuti in buono stato di funzionalità i pozzetti di campionamento e misuratori di portata a servizio delle acque di prima pioggia;
  - b) devono essere mantenuti in buono stato di funzionalità il pozzetto di campionamento e misuratore di portata a servizio delle acque reflue industriali;
  - c) deve essere mantenuta in buona stato di funzionalità la valvola automatica/motorizzata o pneumatica a servizio di ciascun impianto di prima pioggia;
  - d) devono essere mantenuti in buono stato di funzionalità i pozzetti di campionamento a servizio delle acque di seconda pioggia;
  - e) deve essere mantenuto in buono stato di funzionalità il Sifone Firenze sul terminale di allaccio alla fognatura di via Gessi;
  - f) la manutenzione e la verifica della funzionalità della stazione di sollevamento e della rete di collegamento della stessa alla fognatura di Via Gessi compete ai soggetti privati che la utilizzano (ivi compresa la ditta Cauto Cantiere Autolimitazione coop. Soc. a R. L.;
  - g) la modalità di gestione dei materiali depositati all'aperto deve avvenire conformemente a quanto riportato in sede di domanda e nelle premesse della presente autorizzazione;
  - h) per la verifica di quanto prescritto al punto 3 del presente atto dovranno essere eseguiti, con oneri a carico della ditta, controlli periodici (almeno annuali) su un campione medio rappresentativo delle acque di prima pioggia dello scarico S1, prelevato a monte della confluenza nella stazione di sollevamento; le analisi dovranno riguardare i seguenti parametri obbligatori: COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, pH, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi totali, Ferro, Idrocarburi totali, Nichel, Rame, Piombo e Zinco a cui andranno aggiunti i parametri significativi delle caratteristiche qualitative dello scarico;
  - i) per la verifica di quanto prescritto al punto 3 del presente atto dovranno essere eseguiti, con oneri a carico della ditta, controlli periodici (almeno annuali) su un campione medio rappresentativo delle acque di prima pioggia dello scarico S2, prelevato a monte della confluenza con le acque reflue domestiche; le analisi dovranno riguardare i seguenti parametri obbligatori: COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, pH, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi totali, Ferro, Idrocarburi totali, Nichel, Rame, Piombo e Zinco a cui andranno aggiunti i parametri significativi delle caratteristiche qualitative dello scarico;
  - j) per la verifica di quanto prescritto al punto 3 del presente atto dovranno essere eseguiti, con oneri a carico della ditta, controlli periodici (almeno semestrali) su un campione medio rappresentativo delle acque reflue industriali dello scarico S3, prelevato a monte della confluenza nella stazione di sollevamento; le analisi dovranno riguardare i seguenti parametri obbligatori: COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, pH, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Ferro, Idrocarburi totali, Nichel, Rame, Piombo e Zinco a cui andranno aggiunti i parametri significativi delle caratteristiche qualitative dello scarico;
  - k) le analisi di cui alle precedenti lettere h), i) e j) dovranno essere effettuate da laboratorio abilitato; i certificati analitici dovranno essere conservati presso l'insediamento e messi a disposizione delle Autorità deputate al controllo, qualora le stesse lo richiedessero;
  - l) in caso di malfunzionamento o disservizio del misuratore ne dovrà essere data immediata comunicazione al Gestore entro 30 giorni dalla data di rimessa in funzione;
  - m) lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria deve avvenire ad evento meteorico terminato, entro le 96 ore successive, e con una portata massima di 1 l/s. Il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia verso la vasca di accumulo dovrà garantire l'uniformità della raccolta su tutta la superficie scolante;

- n) le acque meteoriche di dilavamento eccedenti quelle di prima pioggia, quelle delle superfici non soggette a R.R. 4/2006, nonché quelle provenienti dalle coperture, non devono essere recapitate in pubblica fognatura nera o mista, ma devono essere smaltite in altro recapito in accordo con la normativa e i Regolamenti vigenti previo eventuale benestare degli enti competenti;
  - o) lo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, è attuato in via precaria e può esserne disposta l'interruzione in caso di guasti e/o attività di manutenzione sull'impianto di depurazione di acque reflue urbane e/o sul corpo idrico ricettore;
  - p) nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco e con idonei materiali inerti assorbenti, che devono essere smaltiti in conformità alla normativa vigente;
  - q) la superficie scolante dovrà essere sottoposta a periodiche pulizie ai sensi dell'art. 8 comma 1, del regolamento regionale n. 4/2006;
  - r) la manutenzione delle reti fognarie e degli impianti di trattamento della prima pioggia e delle acque reflue industriali dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro, riportante le attività di conduzione e manutenzione, che dovrà essere messo a disposizione delle Autorità di controllo;
  - s) il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Gestore ed all'Ufficio d'Ambito ogni interruzione dell'attività degli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia e reflue industriali in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
  - t) la ditta è responsabile del corretto dimensionamento delle reti fognarie e degli impianti di trattamento/smaltimento delle acque;
  - u) qualora l'allaccio su suolo pubblico non sia ancora stato effettuato da parte del Gestore, le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale dovranno essere realizzate solo a seguito dell'esecuzione di tale allaccio;
  - v) entro il 28 febbraio di ogni anno dovrà essere trasmesso al Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione il "Modulo di denuncia annuale delle acque scaricate ai fini della determinazione della tariffa per gli scarichi industriali in p.f.", di cui all'Allegato 6 del Regolamento del S.I.I.;
  - w) qualora l'insediamento o parte di esso ricadesse all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003;
  - x) si dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni previste nel Regolamento del S.I.I. (disponibile sul sito internet dell'Ufficio d'Ambito);
  - y) si dovrà ottemperare altresì a tutte le prescrizioni integrative, anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., impartiti dalla Regione Lombardia nonché di altri provvedimenti emanati da altre amministrazioni competenti;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti si procede, secondo la gravità dell'infrazione, previa diffida:
    - alla sospensione dell'autorizzazione;
    - alla revoca dell'autorizzazione;
  4. di dare atto che i fanghi provenienti dagli impianti di trattamento dovranno essere asportati periodicamente e smaltiti in conformità alle normative vigenti;
  5. di dare atto che ai sensi dell'art. 124, comma 12, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora l'attività svolta nell'insediamento sia trasferita in altro luogo ovvero soggetta a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione ovvero altra modifica da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente ai sensi del Regolamento del S.I.I., dovrà essere richiesta una modifica alla presente autorizzazione;
  6. di dare atto che dovrà essere comunicato all'Ufficio d'Ambito qualsiasi cambiamento relativo al legale rappresentante od alla ragione sociale della ditta, nonché l'eventuale trasferimento dell'attività ad altra ditta;
  7. di dare atto che, qualora lo scarico fosse disattivato prima della scadenza della presente autorizzazione, dovrà esserne data comunicazione all'Ufficio d'Ambito ed al Gestore A2A Ciclo Idrico S.p.A.;
  8. di dare atto che ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;
  9. di dare atto che ai sensi dell'articolo 1.11.2 del Regolamento del S.I.I. il titolare dello scarico deve consentire al personale del Gestore l'accesso alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli;
  10. di dare atto che i volumi di acque reflue industriali e di prima pioggia scaricati sono soggetti a fatturazione secondo le disposizioni di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico n. 665/2017/idr del 28/09/2017;
  11. di dare atto che sono fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, il cui obbligo di acquisizione è in capo al titolare dello scarico.

## SCHEMA DATI TECNICI DEGLI SCARICHI

D.G.R. 8 luglio 2005 – n. 7/293 – allegato 5

Dati generali ditta ed insediamento	
Ragione sociale	<i>Cauto Cantiere Autolimitazione coop. Soc. a R. L.</i>
Partita I.V.A. / Codice Fiscale	<i>C.F. e P.IVA 03329360170</i>
Sede legale	<i>Brescia, Via Buffalora n. 3/E</i>
Indirizzo attività industriale	<i>Brescia, Via Buffalora n. 3/</i>
Codice ISTAT attività	
Numero addetti	
Codice ISTAT Comune	<i>17209</i>
Provincia	<i>Brescia</i>
Codice A.T.O.	<i>02</i>

### Scarico n. S1:

Dati generali scarico	
Codice scarico	<i>017029R0540001H</i>
Tipologia reflui	<i>Acque di prima pioggia</i>
Provenienza reflui	<i>Acque di prima pioggia</i>
Limiti allo scarico	<i>Tab. 3, all. 5, Parte III, D.Lgs. 152/2006 – Colonna Scarico in rete fognaria</i>
Coordinata X <small>Gauss Boaga</small>	<i>1600214</i>
Coordinata Y <small>Gauss Boaga</small>	<i>5040976</i>
Tipologia di scarico	<i>R – acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne</i>
Tipologia fognatura comunale	<i>MISTA</i>
Rilascio o rinnovo	
Data prima autorizzazione	
Data scadenza autorizzazione	
Dati tecnici scarico	
Modalità di scarico	<i>Occasionale</i>
Sistema di depurazione adottato	<i>Fisico</i>
Misuratore portata scarico acque reflue industriali	<i>Si</i>
Volume annuo reflui industriali/prima pioggia [mc]	<i>N.D. (Classe 5)</i>
Fonte di approvvigionamento	<i>Acquedotto</i>
Contatore fonte di approvvigionamento	
Scarico pericoloso <i>(Ai sensi dell'Art. 108 del D.Lgs. 152/06)</i>	<i>No</i>

## Scarico n. S2:

Dati generali scarico	
Codice scarico	<b>017029R0540002H</b>
Tipologia reflui	<i>Acque di prima pioggia + acque reflue domestiche</i>
Provenienza reflui	<i>Acque di prima pioggia + domestiche</i>
Limiti allo scarico	<i>Tab. 3, all. 5, Parte III, D.Lgs. 152/2006 – Colonna Scarico in rete fognaria</i>
Coordinata X Gauss Boaga	<i>1600211</i>
Coordinata Y Gauss Boaga	<i>5040976</i>
Tipologia di scarico	<i>R – acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne</i>
Tipologia fognatura comunale	<i>MISTA</i>
Rilascio o rinnovo	
Data prima autorizzazione	
Data scadenza autorizzazione	
Dati tecnici scarico	
Modalità di scarico	<i>Occasionale</i>
Sistema di depurazione adottato	<i>Fisico</i>
Misuratore portata scarico acque reflue industriali	<i>Si</i>
Volume annuo reflui industriali/prima pioggia [mc]	<i>nd (Classe 5)</i>
Fonte di approvvigionamento	<i>Acquedotto</i>
Contatore fonte di approvvigionamento	
Scarico pericoloso (Ai sensi dell'Art. 108 del D.Lgs. 152/06)	<i>No</i>

### Scarico n. S3:

Dati generali scarico	
Codice scarico	<b>017029M0540003H</b>
Tipologia reflui	<i>Acque reflue industriali</i>
Provenienza reflui	<i>Lavaggio</i>
Limiti allo scarico	<i>Tab. 3, all. 5, Parte III, D.Lgs. 152/2006 – Colonna Scarico in rete fognaria</i>
Coordinata X Gauss Boaga	<i>1600211</i>
Coordinata Y Gauss Boaga	<i>5040974</i>
Tipologia di scarico	<i>M – scarico di acque reflue industriali</i>
Tipologia fognatura comunale	<i>MISTA</i>
Rilascio o rinnovo	
Data prima autorizzazione	
Data scadenza autorizzazione	
Dati tecnici scarico	
Modalità di scarico	<i>Occasionale</i>
Sistema di depurazione adottato	<i>Fisico</i>
Misuratore portata scarico acque reflue industriali	<i>Si</i>
Volume annuo reflui industriali/prima pioggia [mc]	<i>280 (Classe 0)</i>
Fonte di approvvigionamento	<i>Acquedotto</i>
Contatore fonte di approvvigionamento	
Scarico pericoloso <i>(Ai sensi dell'Art. 108 del D.Lgs. 152/06)</i>	<i>No</i>



**Sommario:**

1. Sintesi dei dati identificativi.
2. Tipologia del procedimento, autorizzazioni precedenti e riepilogo emissioni.
3. Descrizione del processo produttivo. *Dati dichiarati dalla ditta.*
4. Modifiche rispetto all'autorizzazione precedente. *Dati dichiarati dalla ditta.*
5. Allegati tecnici di riferimento e Ambiti di applicazione.  
Tabella 1.Materie prime. *Dati dichiarati dalla ditta.*  
Tabella 2.Fasi lavorative. *Dati dichiarati dalla ditta.*  
Tabella 3.Emissioni, fasi lavorative e macchinari connessi, impianti di abbattimento, tipologia dell'inquinante, limiti e note.
6. Prescrizioni relative ai sistemi di abbattimento.
7. Prescrizioni, condizioni e note di carattere generale.
8. Impianti per la produzione di energia termica/elettrica.
9. Emissioni rumorose.
10. Sospensione dell'attività.
11. Prescrizioni particolari.
12. Prescrizioni e modalità operative finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse.

**1. Sintesi dei dati identificativi.**

Gestore CAUTO CANTIERE AUTOLIMITAZIONE SCRL

Sede legale VIA BUFFALORA 3/E – BRESCIA (BS)

Sede stabilimento VIA BUFFALORA 3/E – BRESCIA (BS)

**2. Tipologia del procedimento, autorizzazioni precedenti e riepilogo emissioni.**

Modifica dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., con modifica non sostanziale per emissioni.

<i>Autorizzazioni precedenti:</i> Atto dirigenziale della Provincia di Brescia n. 1964 del 11/5/2010 e s.m.i. per la gestione rifiuti (in particolare, A.D. n. 5336 del 12/11/2013 e A.D. n. 1094 del 23/2/2016 per la parte emissioni)
<i>Emissioni precedentemente autorizzate:</i> E1, Ed1, Ed2, Ed3
<i>Emissioni dismesse:</i> -
<i>Emissioni oggetto di modifica:</i> E1 (per macchinari sottesi)
<i>Emissioni nuove:</i> -
<i>Emissioni da attività ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.:</i> -
<i>Emissioni non soggette ad autorizzazione:</i> -
<i>Emissioni da attività ad inquinamento scarsamente rilevante comunque soggette al rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente:</i> -

### 3. Descrizione del processo produttivo. *Dati dichiarati dalla ditta.*

Le emissioni in atmosfera dell'insediamento risultano autorizzate con AD 5336 del 12/11/2013 (sezione D) e successiva comunicazione di modifica non sostanziale con presa d'atto all'interno dell'AD 1094 del 23/02/2016 (sezione G).

Presso l'impianto vengono svolte le operazioni di trattamento di rifiuti, come individuate nella Sezione "Rifiuti" del presente provvedimento.

Nell'impianto, all'interno del capannone, vengono eseguite alcune operazioni, da cui si originano emissioni diffuse (Ed1, Ed2, Ed3) e convogliata (E1).

In particolare:

- le emissioni provenienti dalle fasi di carico, scarico e stoccaggio dei rifiuti inerti da demolizioni (esenti amianto) sono di tipo diffuso (Ed1) e presidiate da nebulizzatori ad acqua;
- le emissioni provenienti dalle fasi di carico, scarico e stoccaggio dei rifiuti da spazzamento strade sono di tipo diffuso (Ed2) e presidiate da nebulizzatori ad acqua;
- le emissioni provenienti dalle fasi di carico, scarico e cernita dei rifiuti di carta e plastica sono di tipo diffuso (Ed3) e presidiate da nebulizzatori ad acqua.

Inoltre, vi è una emissione convogliata E1, che aspira le emissioni di polveri prodotte dalla linea di selezione e di pressatura. Il punto di emissione E1 è dotato di filtro a cartucce (D.MF.02); le utenze captate risultano: cabina di selezione e nastro di carico, pressa n. 1 e pressa n. 2 (funzionante in alternativa a captazione su pressa n. 1).

In sede di rinnovo della istanza di autorizzazione unica ex art. 208, oltre a confermare la configurazione emissiva già autorizzata, viene richiesta modifica per l'estensione dell'impianto di aspirazione E1 al nastro di carico della pressa n. 2 (operante in alternativa alla pressa n. 1) e la rinuncia all'installazione del trituratore già autorizzato come emissione E1.

### 4. Modifiche in relazione a precedenti autorizzazioni vigenti nello stabilimento.

In sede di rinnovo della istanza di autorizzazione unica ex art. 208, oltre a confermare la configurazione emissiva già autorizzata, viene richiesta modifica per l'estensione dell'impianto di aspirazione E1 al nastro di carico della pressa n. 2 (operante in alternativa alla pressa n. 1) e la rinuncia all'installazione del trituratore già autorizzato come emissione E1.

### 5. Allegati tecnici di riferimento e Ambiti di applicazione.

*Allegati tecnici regionali/provinciali di riferimento, cui si fa rinvio:*

- Attività per la quale non esiste Allegato Tecnico Regionale di riferimento.

### Tabella 1. Materie prime (Materie prime, materie prime seconde, rifiuti ecc.).

*Dati dichiarati dalla ditta.*

Tipologia	Modalità di stoccaggio	Fase lavorativa	Già utilizzata	Quantità in kg/anno		Frase di rischio
				Attuale	Prevista	
Rifiuti	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)

Nota (\*): come da Sezione "Rifiuti" del presente provvedimento.

**Tabella 2. Fasi lavorative. Dati dichiarati dalla ditta.**

Fasi lavorative	Macchinari connessi	Già effettuata	E n.	Ed n.
Riduzione volumetrica, Cernita materiale	Cabina di selezione, pressa e nastro carico cabina (**)	Sì	E1	/
Disinfezione abbigliamento	Cabina di sanificazione con ozonizzatore	Sì	/	/
Riduzione volumetrica carta	Pressa	Sì	E1	/
Raccolta inerti da demolizione	--	Sì	/	Ed1
Raccolta rifiuti da spazzamento	--	Sì	/	Ed2
Stoccaggio e cernita carta/plastica	--	Sì	/	Ed3

Nota (\*\*): n. 2 presse con nastro di carico, non funzionanti contemporaneamente.

**Tabella 3. Emissioni, fasi lavorative e macchinari connessi, impianto di abbattimento, tipologia dell'inquinante, limiti e note.**

<b>Emissioni da trattamento e stoccaggio rifiuti</b> <i>Dati dichiarati dalla ditta</i>	
<b>Emissione E1</b> – Riduzione volumetrica, cernita materiale (n. 2 Presse – nastro carico cabina – cabina selezione)	
Portata 16.500 Nm <sup>3</sup> /h	Altezza camino 14 m
Diametro camino 750 mm	Temperatura ambiente
Impianto di abbattimento previsto: D.MF.02	
<i>Inquinanti da ricercare e limiti da rispettare</i>	
Inquinante	limite
Materiale particellare	10 mg/Nm <sup>3</sup>
COV [1]	20 mg/Nm <sup>3</sup>
CIV	10 mg/Nm <sup>3</sup>
[1] Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e lo consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo previsto dalla normativa tecnica di riferimento.	
Nel caso di mancato rispetto di uno o più limiti dovrà essere installato uno fra gli impianti di abbattimento indicato nel Capitolo 6.	

<b>Emissioni diffuse da trattamento e stoccaggio rifiuti</b> <i>Dati dichiarati dalla ditta</i>	
<b>Emissione Ed1</b> – Operazioni di carico, scarico e stoccaggio inerti da demolizione	
Portata //	Altezza camino //
Sezione camino //	Temperatura ambiente
Impianto di abbattimento previsto: impianto di nebulizzazione ad acqua	
<b>Emissione Ed2</b> – Operazioni di carico, scarico e stoccaggio rifiuti da spazzamento strade	
Portata //	Altezza camino //
Sezione camino //	Temperatura ambiente

Impianto di abbattimento previsto: impianto di nebulizzazione ad acqua	
<b>Emissione Ed3</b> – Operazioni di carico, scarico e cernita a terra di rifiuti di carta e plastica	
Portata //	Altezza camino //
Sezione camino //	Temperatura ambiente
Impianto di abbattimento previsto: impianto di nebulizzazione ad acqua	
<b><i>Inquinanti da ricercare e limiti da rispettare</i></b>	
Inquinante	limite
Materiale particellare	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Con riferimento alle emissioni diffuse, per la tipologia di impianto/attività svolta non è possibile effettuare rilievi analitici ed in presenza di un impianto di nebulizzazione/bagnatura si assume che i limiti siano rispettati (vedi quanto indicato alla Tabella 6 paragrafo Modalità e controllo delle emissioni).	

## 6. Prescrizioni relative ai sistemi di abbattimento.

Il mancato rispetto di una o più delle condizioni stabilite alla Tabella 3 - Emissioni, fasi lavorative e macchinari connessi, impianti di abbattimento, tipologia dell'inquinante, limiti e note, comporta l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni.

In particolare, il sistema dovrà essere:

- progettato, dimensionato ed installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto;
- individuato fra quelli previsti dalla delibera di Giunta Regionale n. IX/3552 del 30/05/2012 e rispettando le caratteristiche tecniche minime specificate nelle schede riportate nella delibera di Giunta Regionale stessa.

## 7. Prescrizioni, condizioni e note di carattere generale.

L'organo comunale competente in qualità d'Autorità Sanitaria Locale potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario in ragione di accertate molestie da inquinanti diffusi e/o olfattive, l'adozione di specifiche misure per la riduzione / il contenimento delle stesse.

L'Esercente dovrà fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati e comunque rappresentati nel procedimento autorizzatorio.

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- Gli impianti di abbattimento dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:
  - Lo scarico, anche parziale sia esso continuo o discontinuo, derivante dall'utilizzo di un sistema "ad umido", è consentito nel rispetto delle norme vigenti.
  - Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi al fine di accertarne l'efficienza. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento alla norma UNI EN 10169, e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- Il gestore dello stabilimento deve definire una opportuna procedura d'emergenza relativa alla gestione di possibili guasti, eventi accidentali o malfunzionamenti in modo da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora non sia stata definita la procedura d'emergenza sopra indicata, non esistano impianti di abbattimento di riserva, si verifichi un'interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali, il

gestore dovrà provvedere alla fermata dell'esercizio degli impianti industriali, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dandone comunicazione entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento, alla Provincia, al Comune ed all'ARPA.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

### **Criteri di manutenzione**

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere definite nella procedura operativa predisposta dall' esercente ed opportunamente registrate.

In particolare, dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione di chi ha eseguito l'intervento.

Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

### **Messa in esercizio e a regime**

- In caso di stabilimento già in esercizio (rinnovo dell'autorizzazione, passaggio dalla procedura semplificata alla procedura ordinaria, aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 281 del decreto legislativo n. 152/2006, stabilimento precedentemente non soggetto ad autorizzazione o sottoposto a diverso regime autorizzativo), l' esercente non è tenuto alla comunicazione di messa in esercizio e di messa a regime.

Inoltre, con riferimento ai referti analitici previsti:

- qualora nelle ultime analisi effettuate inquinanti ricercati e limiti da rispettare coincidano con quelli del presente atto, ***fatta salva la periodicità annuale*** se non diversamente specificato, ***la ditta potrà continuare con la tempistica precedente***;
- qualora invece nelle ultime analisi effettuate inquinanti ricercati e limiti da rispettare non coincidano con quelli del presente atto, ***gli esiti delle prime rilevazioni analitiche previste devono essere presentate alla Provincia, al Comune ed all'ARPA entro 150 giorni dalla data del presente atto.***
- In ogni caso l' esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio relativa alle ***emissioni nuove/modificate*** dello stabilimento, deve darne comunicazione alla Provincia di Brescia, al Comune ed all'ARPA. In tale comunicazione l' esercente può altresì indicare la data presunta di messa a regime, che comunque non può oltrepassare i 3 mesi dalla data di messa in esercizio indicata.
- Il termine massimo per la messa a regime relativa alle emissioni nuove/modificate dello stabilimento è fissato in 3 mesi a partire dalla data di messa in esercizio delle stesse. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine di 3 mesi, l' esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
  - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;

- indicato il nuovo termine per la messa a regime, che comunque non potrà essere superiore ad ulteriori 3 mesi (salvo maggior termine motivato da casi di forza maggiore, ecc.).

La proroga si intende concessa qualora la Provincia non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

- L'esercente deve comunicare la data di messa a regime entro e non oltre 60 giorni dalla data stessa alla Provincia, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Qualora nell'ambito della comunicazione di messa in esercizio sia stata indicata anche la data presunta di messa a regime, si ritiene valida tale indicazione ai fini dell'adempimento dell'obbligo di esecuzione del ciclo di campionamento di cui al paragrafo "Modalità e controllo delle emissioni", salvo nuova comunicazione indicante la data di effettiva messa a regime diversa da quella presunta, fermo restando l'obbligo di richiedere la proroga del termine di messa a regime, ai sensi del punto precedente, qualora si superi il termine di 3 mesi.
- Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni durante i quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento, che dovrà essere effettuato in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto di durata non inferiore a 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime.

### **Modalità e controllo delle emissioni.**

Con riferimento alle emissioni diffuse di materiale polverulento si assume che, in presenza di un impianto di nebulizzazione, i limiti siano rispettati.

Per le caratteristiche dell'impianto/attività non è possibile effettuare rilievi analitici.

**Fatto salvo quanto previsto al primo riquadro del precedente paragrafo "Messa in esercizio ed a regime"**, dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni durante i quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento, che dovrà essere effettuato in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto di durata non inferiore a 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime.

Il ciclo di campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti e del conseguente flusso di massa relativi a tutte le emissioni nuove o oggetto di modifica, come disposto dal presente atto.

I relativi referti analitici:

- dovranno essere presentati, entro 60 gg. dalla data di messa a regime relativa alle emissioni nuove/modificate dello stabilimento, alla Provincia, al Comune ed all'ARPA;
- dovranno essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate;
- I bilanci di massa relativi all'utilizzo dei COV, qualora richiesti dal presente atto, devono essere:
  - **redatti** con cadenza annuale considerando il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre e tenuti a disposizione;
  - **presentati** entro il 31 marzo dell'anno successivo qualora previsti dall'articolo 275 del decreto legislativo n. 152/2006.

Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm<sup>3</sup>) nell'emissione è minore o uguale al valore indicato allo specifico punto Limiti – Tabella 3 "Emissioni, fasi

lavorative e macchinari connessi, impianto di abbattimento, tipologia dell'inquinante, limiti e note".

Nel caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, sommata alla quota parte superiore dell'intervallo di incertezza, risulta inferiore al limite di emissione: è fatto salvo quanto previsto al punto 2.3 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/06. Viceversa, la concentrazione media sarà considerata non conforme nel momento in cui, in seguito alla sottrazione della quota parte inferiore dell'incertezza, si ottiene un valore superiore al limite. Nel caso in cui la differenza tra valore misurato e valore limite risultasse, in valore assoluto, inferiore all'intervallo di incertezza (situazione di prossimità al limite), l' esercente è tenuto a ripetere il campionamento e l'analisi entro 20 giorni.

Le verifiche successive dovranno essere eseguite con cadenza annuale, a partire dalla data di messa a regime relativa alle emissioni nuove/modificate dello stabilimento e la relazione finale dovrà essere tenuta presso l' esercente a disposizione delle preposte autorità in sede di sopralluogo ispettivo.

Qualora le analisi evidenziassero il superamento dei limiti fissati per una o più emissioni, l'autorizzazione sarà da considerarsi automaticamente sospesa, con l'obbligo di interruzione immediata dell'attività relativa a tale/i emissione/i fino all'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per risolvere il problema (riduzione delle attività, sospensione delle attività, modifiche del processo produttivo, installazione/potenziamento/sostituzione di idoneo sistema di abbattimento fra quelli previsti dalla delibera di Giunta Regionale n. IX/3552 del 30/05/2012).

La ditta dovrà:

- comunicare il superamento del limite entro le 24 ore successive al riscontro del superamento medesimo all'autorità competente, al Comune ed all'ARPA;
- comunicare tempestivamente agli enti competenti gli accorgimenti sopraindicati e le cause eventualmente individuate;
- a conclusione degli interventi, effettuare nuove analisi, la cui data dovrà essere comunicata all'ARPA ed al Comune con almeno 10 giorni di anticipo al fine di consentire un eventuale controllo congiunto, con dimostrazione del rispetto dei limiti stessi e trasmissione dei referti analitici agli enti entro 10 giorni dal termine del ciclo di campionamento.

L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative dovrà essere comunicato dall'ARPA alla Provincia al fine dell'adozione degli atti di competenza.

Nella eventualità sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.

L' esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi o con scadenze temporali diverse relative al medesimo provvedimento autorizzativo, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia, al Comune ed all'ARPA.

Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico - atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi - i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

### **Metodologia analitica**

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal decreto legislativo 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con l'ARPA – Dipartimento di Brescia.

Si ricorda in ogni caso che:

- l'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
  - i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
  - dovranno essere ricercati esclusivamente gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima;
  - i controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto;
  - i risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
    - portata di aeriforme riferita a condizioni normali ed espressa in Nm<sup>3</sup>S/h od in Nm<sup>3</sup>T/h;
    - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm<sup>3</sup>S od in mg/Nm<sup>3</sup>T;
    - temperatura dell'effluente in °C;
- nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

## **8. Impianti per la produzione di energia termica/elettrica.**

La ditta dichiara che non sono presenti impianti per la produzione di energia termica.

## **9. Emissioni rumorose.**

Le emissioni acustiche derivanti dalle sorgenti sonore dello stabilimento dovranno rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale.

## **10. Sospensione dell'attività.**

Qualora la ditta, in possesso di un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006, intenda:

- interrompere in modo definitivo o parziale l'attività produttiva,
- utilizzare lo stabilimento a carico ridotto o in maniera discontinua,

e conseguentemente sospendere l'effettuazione delle analisi previste dall'autorizzazione, dovrà trasmettere tempestivamente apposita comunicazione alla Provincia, al Comune ed all'ARPA, secondo il modello messo a disposizione dalla Provincia sul sito internet all'indirizzo [www.provincia.brescia.it/impresa/ambiente/emissioni-atmosfera](http://www.provincia.brescia.it/impresa/ambiente/emissioni-atmosfera) nella sezione "Interruzione analisi".

## **11. Prescrizioni particolari.**

L'apertura del portellone della cabina di igienizzazione/sanificazione dovrà essere resa possibile solo dopo la conclusione dell'intero ciclo di trattamento mediante apposito sistema di automazione.

## **12. Prescrizioni e modalità operative finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse.**

In relazione alle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti dovrà essere osservato quanto stabilito dalla Parte I Allegato V degli allegati alla Parte Quinta del d. lgs. n. 152/2006.

Per evitare la formazione di polveri, o comunque ridurne le quantità e gli effetti nocivi entro i limiti stabiliti dalle norme vigenti, la ditta deve adottare, fatte salve le prescrizioni specifiche derivanti dalle leggi vigenti, idonei provvedimenti e cautele quali:

- ammodernamento ed adeguamento dei macchinari operanti nelle realtà estrattive, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento;



- umidificazione periodica dei piazzali e delle strade di cava, dei piazzali e delle strade di accesso, in special modo ove circolano i mezzi di carico e di trasporto;
- applicazione di nebulizzatori per l'abbattimento della polvere in frantoi, molini, nastri, vagli, tramogge, alimentatori ed altri punti critici degli impianti di lavorazione;
- mantenere una sufficiente umidità superficiale degli accumuli dei materiali depositati in mucchio;
- formazione di schermature vegetali.

Con riferimento alle emissioni di polveri nella produzione, manipolazione, lavorazione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di materiali polverulenti la ditta dovrà attenersi a quanto segue:

a) Manipolazione e trattamento di sostanze polverulente:

- Le macchine, gli apparecchi e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione (ad es. frantumazione, cernita, vagliatura, miscelazione, riscaldamento, raffreddamento, pellettizzazione, bricchettazione) di sostanze polverulente devono essere (ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico) incapsulate.
- In alternativa all'incapsulamento ed aspirazione, potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua.  
Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.
- Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulente (gruppo filtrante o gruppo di nebulizzatori), dovrà in ogni caso garantire un contenimento adeguato della polverosità.

b) Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulente:

- Per il trasporto di sostanze polverulente devono essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi. Se non è possibile l'incapsulamento, o è possibile realizzarlo solo parzialmente, le emissioni contenenti polveri devono essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm.
- Eventuali punti di discontinuità tra i nastri trasportatori devono essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d'acqua.
- L'altezza di caduta dei materiali deve essere mantenuta adeguata, possibilmente in modo automatico. Nei tubi di scarico deve essere mantenuto quanto più bassa possibile la velocità di uscita del materiale trasportato, ad es. mediante deflettori oscillanti. Qualora ciò non sia possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta).
- Le strade ed i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli o alla presenza d'eventi meteorologici sfavorevoli (ad esempio: umidificazione costante, asfaltatura o altri tipi di pavimentazione).
- Nel caricamento di materiali polverulenti in contenitori da trasporto chiusi, l'aria di spostamento deve essere raccolta e convogliata ad un impianto di abbattimento.

c) Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti:

- Per il magazzinaggio di materiali polverulenti, al fine di minimizzare la polverosità ambientale, sono generalmente impiegati i seguenti sistemi:
  - Stoccaggio in silos;

- Copertura superiore e su tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, incluse tutte le attrezzature ausiliarie;
- Copertura della superficie, ad es. con stuoie;
- Manti erbosi;
- Costruzione di terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento;
- Provvedere a mantenere costantemente una sufficiente umidità superficiale.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

**ALLEGATO TECNICO**

**Tabella A descrittiva**

<b>RAGIONE SOCIALE DITTA AUTORIZZATA</b>	CAUTO CANTIERE AUTOLIMITAZIONE	<b>Cod. fiscale</b>	
		03329360170	
<b>SEDE LEGALE DITTA AUTORIZZATA</b>	Brescia, via Buffalora n. 3/e		
<b>SEDE IMPIANTO</b>	Brescia, via Buffalora n. 3/e	FOGLIO N. 223	
		Mapp.n.	54, 56 e 58
<b>SUPERFICI</b>	- totale insediamento	m <sup>2</sup> 12.612,00	
	- coperta (capannoni e palazzina uffici)	m <sup>2</sup> 5.626,00	
	- scoperta pavimentata per deposito rifiuti	m <sup>2</sup> 2.464,00	
	- aree per transito, pesa e deposito MPS	m <sup>2</sup> 4.522,00	
<b>ZONA URBANISTICA D'INSEDIAMENTO</b>	- <i>C "Tessuto a destinazione commerciale e distributiva" per i mappali 54 e 56;</i> - <i>P "tessuto a destinazione produttiva e artigianale" per il mappale 58;</i>	P.G.T. VIGENTE	
<b>LEGALE RAPPRESENTANTE</b>	Alessandro Zani, nato a Brescia il 15/02/1975		
<b>RESPONSABILE TECNICO</b>	Michele Pasinetti, nato a Brescia il 3/06/1981		

## **Sezione – RIFIUTI**

**Ditta: CAUTO Cantiere Autolimitazione -Cooperativa Sociale a r.l.,  
sede legale ed insediamento in Via Buffalora 3/E Brescia**

### **1. Descrizione delle varianti e dell'impianto.**

- 1.1. La superficie complessiva dell'insediamento è di circa 12.612 mq; l'immobile sito nel comune di Brescia, via Buffalora n. 3/e è censito al foglio 223 mappali 54,56 e 58; la ditta ha la piena disponibilità dell'area;
- 1.2. L'area dell'insediamento in oggetto risulta idonea relativamente alla sua localizzazione, per quanto riguarda i criteri escludenti relativi alla fascia di rispetto del reticolo idrico e della fascia di rispetto ferroviario si evidenzia che non viene svolta alcuna attività di gestione rifiuti in tali fasce;
- 1.3. le varianti richieste consistono in:
  - a) incremento delle superfici (mq 2.476 aree coperte e scoperte) relativamente alle aree interessate dall'attività di gestione rifiuti, da mq 10.136 esistenti a mq 12.612 così suddivise:
    - 5.626 m<sup>2</sup> coperti (5.265 m<sup>2</sup> + 361 m<sup>2</sup> uffici e servizi);
    - 2.464 m<sup>2</sup> scoperti per stoccaggio esterno rifiuti;
    - 4.522 m<sup>2</sup> area esterna per transito, parcheggio automezzi, pese e deposito MPS;
  - b) Installazione di un impianto di aspirazione polveri anche per la seconda pressa in zona I2.
  - c) Aumento della potenzialità impianto in tonnellate/anno e di messa in riserva così specificati:
    - R3/R4/R12 quantitativo annuo trattato da 31.000 t/a fino a 60.000 t/a;
    - R13 di rifiuti non pericolosi da mc. 2.000 a mc 3.000;
    - R13 di rifiuti pericolosi da mc.600 a mc 800;
    - D15 di rifiuti non pericolosi da mc.60 a mc 120;
    - D15 di rifiuti pericolosi da mc 120;
    - R13 di rifiuti non pericolosi di mc 600 decadenti dal pretrattamento e trattamento rifiuti;
    - D15 di rifiuti non pericolosi di mc 350 decadenti dal pretrattamento e trattamento rifiuti;
  - d) Inserimento di nuovi rifiuti non pericolosi e pericolosi mediante operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15).
  - e) introduzione dell'operazione di recupero (R4) sui rifiuti EER 16.02.14 – 16.02.16 – 20.01.36 già autorizzati in R13;
  - f) introduzione dell'operazione di pretrattamento (R12) sui rifiuti EER 15.01.03, 16.01.17, 16.01.20, 17.02.01, 17.02.02, 17.04.05, 17.04.07, 17.09.04, 18.01.09, 19.12.07, 20.01.10, 20.01.11, 20.01.25, 20.01.38 già autorizzati in R13;
  - g) rinuncia operazione di triturazione R3 dei rifiuti plastici, recupero cassette di plastica e recupero bancali;
  - h) riorganizzazione dell'insediamento di gestione rifiuti;
- 1.4. l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:
  - aree I1-I2-I3-I4: aree pavimentate e coperte per la messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi; trattamento (R3) e (R4) di rifiuti non pericolosi; trattamento (R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Nell'area I1 è presente anche la linea di trattamento (igienizzazione) degli indumenti;
  - E1-E2-E4: area pavimentata scoperta per la messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi;
  - area coperta pavimentata per il deposito di rifiuti selezionati e pressati;
  - aree scoperte e pavimentate per il deposito delle MpS;
- 1.5. nell'insediamento possono essere effettuate operazioni di:
  - ✓ messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
  - ✓ deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
  - ✓ pre-trattamento (R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi limitatamente ad operazioni di sconfezionamento, selezione e cernita sia manuale che su nastro ed eventuale compattazione;
  - ✓ trattamento (R3) di carta, cartone, abbigliamento;
  - ✓ trattamento (R4) di rifiuti elettronici non pericolosi RAEE;

1.6. i quantitativi massimi autorizzati sono i seguenti:

- a) quantitativo annuo pre-trattamento e trattamento 60.000 t/a;
- b) R13 di rifiuti non pericolosi mc 3.000;
- c) R13 di rifiuti pericolosi mc 800;
- d) D15 di rifiuti non pericolosi mc 120;
- e) D15 di rifiuti pericolosi mc 120;
- f) R13 di rifiuti non pericolosi di mc 600 decadenti dal pretrattamento e trattamento rifiuti;
- g) D15 di rifiuti non pericolosi di mc 350 decadenti dal pretrattamento e trattamento rifiuti;

## **2. Descrizione delle operazioni dell'impianto e modalità di pre-trattamento e trattamento dei rifiuti:**

2.1. Le operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) sono effettuate su aree pavimentate. I rifiuti sono depositati nell'area di stoccaggio identificata in planimetria per la messa in riserva dei rifiuti in ingresso. I rifiuti decadenti prodotti dalla fase di cernita e trattamento del materiale verranno depositati nell'apposita area prima di essere avviati a smaltimento/recupero mediante ditte autorizzate;

2.2. le operazioni di pre-trattamento (R12) sono effettuate all'interno dell'insediamento, è previsto un pre-trattamento mediante operazione di selezione e cernita delle varie tipologie dei seguenti rifiuti:

*a) Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione EER 02.02.03 – 02.03.04 – 02.05.01-02.06.01- 02.07.04- 16.03.06*

Si tratta di scarti e partite alimentari non più destinate alla vendita o alla trasformazione perché scadute o con difetti di produzione del packaging. I rifiuti sono conferiti in partite omogenee con varie tipologie di confezionamento: vetro, plastica, cartone, latta, ecc. Gli imballi sono trasportati su bancali bloccati con film plastico e provengono da piattaforme logistiche della grande distribuzione, centri commerciali e supermercati, attività produttive. L'attività di pre-trattamento (R12) consiste nel disimballaggio manuale al fine di separare l'imballaggio. I rifiuti di imballaggio (cod. CER 15.XX.XX) vengono recuperati nell'insediamento oppure presso altri impianti di gestione rifiuti autorizzati, il rifiuto costituito dallo scarto inutilizzabile (cod. EER 02.XX.XX e cod. EER 16.03.06) è destinato al recupero presso altri impianti di gestione rifiuti autorizzati. L'eventuale rifiuto organico prodotto dallo sconfezionamento viene stoccato in contenitori a tenuta, con bacino di contenimento per i rifiuti liquidi, in una cella a temperatura controllata. I rifiuti organici vengono conferiti ad impianti di gestione rifiuti autorizzati entro 48 ore.

*b) Cartucce di toner esauste EER 08.03.18*

Le cartucce di toner, provenienti da attività produttive, commerciali, isole ecologiche o centri di raccolta, vengono conferiti all'impianto imballati in scatole di cartone o sacchetti di plastica. L'attività di pre-trattamento (R12) consiste nella separazione dell'imballaggio dalla cartuccia di toner mediante disimballaggio manuale della scatola di cartone o del sacchetto di plastica. I rifiuti di imballaggio (cod. EER 15.XX.XX) vengono recuperati nell'insediamento oppure presso altri impianti di gestione rifiuti autorizzati, le cartucce di toner (cod. EER 08.03.18) sono destinate al recupero presso altri impianti di gestione rifiuti autorizzati.

*c) Rifiuti di plastica EER 02.01.04 – 07.02.13 –15.01.02- 16.01.19 – 17.02.03 – 19.12.04-20.01.39*

I rifiuti provengono da attività produttive, commerciali e dalla raccolta dei rifiuti differenziati, da Isole Ecologiche o Centri di Raccolta. Su tali rifiuti vengono effettuate le seguenti operazioni:

Pre-trattamento (R12) mediante selezione manuale a terra o su nastro per eliminazione delle impurità e per suddivisione delle varie tipologie di plastica al fine di produrre un rifiuto idoneo al recupero da effettuarsi presso impianti di gestione rifiuti autorizzati;

*d) Rifiuti di legno EER 15.01.03 – 17.02.01 – 19.12.07 – 20.01.38*

I rifiuti provengono da attività produttive, commerciali e dalla raccolta dei rifiuti differenziati, da Isole Ecologiche o Centri di Raccolta. Previa separazione ed asportazione dell'eventuale materiale estraneo, ad esempio legno trattato contenenti metalli pesanti o composti organici alogenati, che deve essere depositato nelle apposite aree di messa in riserva e conferito ad impianti di gestione rifiuti autorizzati al recupero finale.

*e) Metalli EER 15.01.04 – 16.01.17 - 17.04.05 - 17.04.07 – 20.01.40*

I rifiuti provengono da attività produttive, commerciali e da Isole Ecologiche o Centri di Raccolta Comunali. L'attività di pre-trattamento (R12) consiste nella separazione manualmente o con l'ausilio di un polipo e/o di un magnete delle diverse tipologie di metallo da avviare al recupero presso impianti di gestione rifiuti autorizzati.

*f) Pile batterie ed accumulatori EER 16.06.04 - 16.06.05 – 20.01.33\* - 200134*

I rifiuti provengono da attività produttive, commerciali e da isole ecologiche o centri di raccolta comunali e da raccolte effettuate sul territorio comunale. L'attività di pre-trattamento (R12) è limitata alla selezione manualmente su nastro delle varie tipologie di pile (batterie al Li o PB) da conferire, per tipologia, ad impianti di gestione rifiuti autorizzati.

*g) Imballaggi contenenti sostanze pericolose o contaminati da sostanze pericolose EER 15.01.10\**

I rifiuti provengono da attività produttive, commerciali e da Isole Ecologiche o Centri di Raccolta Comunali. L'attività di pre-trattamento (R12) consiste nella separazione manuale dell'imballaggio secondario (film plastico, bancale, struttura metallica, cartone) e stoccaggio dell'imballaggio contaminato da sostanze pericolose, in contenitori dotati di requisiti ADR necessari per il trasporto agli impianti di gestione rifiuti autorizzati. I rifiuti costituiti da bancali, cartone, ferro e tutto l'imballaggio non contaminato vengono recuperati presso l'impianto o avviati al recupero presso altri impianti di gestione rifiuti autorizzati.

*h) Imballaggi misti e compositi EER 15.01.05 – 15.01.06*

I rifiuti provengono da attività produttive e commerciali, da Isole Ecologiche o Centri di Raccolta, da raccolte differenziate multi-materiale. L'attività di pre-trattamento (R12) consiste nella separazione manuale a terra o su nastro e/o nella separazione meccanica con polipo delle varie tipologie di imballaggio da recuperare presso l'impianto (pallets, cassette di plastica, imballaggi di plastica) o da conferire ad impianti di gestione rifiuti autorizzati.

*i) Ingombranti EER 20.03.07*

I rifiuti provengono da attività produttive, commerciali, Isole Ecologiche o Centri di Raccolta. L'attività di pre-trattamento (R12) viene svolta attraverso il disassemblaggio manuale a terra utilizzando tenaglie, seghetti o flessibile oppure su nastro o attraverso l'utilizzo di polipo semovente al fine di differenziare le diverse frazioni merceologiche, in particolare legno, ferro e vetro, etc. da avviare al recupero presso impianti di gestione rifiuti autorizzati.

*j) Rifiuti dei mercati EER 20.03.02*

I rifiuti provengono da attività commerciali, centri commerciali, mercati ortofrutticoli sono costituiti per quasi la loro totalità da frazioni recuperabili. L'attività di pre-trattamento (R12) viene svolta mediante separazione manuale a terra, su nastro o attraverso l'utilizzo di polipo semovente delle varie tipologie di rifiuti quali, carta, plastica e legno dai rifiuti indifferenziati da conferire ad impianti di gestione rifiuti autorizzati. I rifiuti di carta, plastica e legno vengono recuperati presso l'impianto o presso altri impianti di gestione rifiuti autorizzati;

*k) Altre frazioni non specificate altrimenti EER 200199*

I rifiuti limitatamente a giocattoli e articoli per l'infanzia, arredamenti per la casa, il bagno, il giardino, accessori vari per la casa ed il bagno, arredamenti ed accessori per gli uffici, attrezzature varie per il bricolage, fai da te, ferramenta, cancelleria per scuola ed ufficio, accessori vari per l'attività sportiva e provengono dalle attività commerciali, centri commerciali, mercati. L'attività di pre-trattamento (R12) viene svolta mediante separazione manuale delle

varie tipologie di rifiuti quali, carta, plastica e legno dai rifiuti indifferenziati da conferire ad impianti di gestione rifiuti autorizzati. I rifiuti di carta, plastica e legno vengono recuperati presso l'impianto o presso altri impianti di gestione rifiuti autorizzati;

*l) Imballaggi in vetro e vetro EER 15.01.07 – 16.01.20 - 17.02.02 - 20.01.02*

I rifiuti provengono da attività produttive, commerciali da isole ecologiche o centri di raccolta. L'attività di pre-trattamento (R12) viene svolta mediante separazione su nastro con deferrizzatore o pala meccanica delle diverse tipologie di vetro e/o di rifiuti nel caso di multi materiale: vetro e lattine. I rifiuti decadenti (vetro e lattine) dall'attività di pre-trattamento (R12) vengono conferiti ad impianti di gestione rifiuti autorizzati;

*m) Medicinali EER 18.01.09 – 20.01.32*

I rifiuti provengono da Isole Ecologiche, Centri di Raccolta e da raccolte effettuate sul territorio Comunale. L'attività di pre-trattamento (R12) è limitata allo sconfezionamento manuale dei farmaci, per la separazione del farmaco dalla scatola in cartone o in plastica e dalle istruzioni d'uso. Il personale non viene a contatto con i farmaci, che restano confezionati all'interno dell'involucro protettivo (blister o flaconi) per essere poi conferiti ad impianti di gestione autorizzati separatamente dalla scatola di cartone o di plastica e dalle istruzioni;

*n) Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione EER 17.09.04*

I rifiuti provengono principalmente da attività edili. L'attività R12 prevede la suddivisione meccanica e manuale dei vari materiali nell'area I2: metalli quali alluminio, ferro, ottone, legno, plastiche di varia natura, frazioni in vetro, ritagli delle tubazioni impiantistiche, imballaggi in carta e in plastica. I rifiuti che decadono da questa attività saranno identificati con il CER 19.12.XX. Il rifiuto inerte rimanente manterrà lo stesso codice di ingresso e verrà conferito ad impianti di recupero finale;

*o) Oli e grassi commestibili EER 20.01.25*

La provenienza del rifiuto è diversa a seconda che si raccolga presso le isole ecologiche, presso la ristorazione o sul territorio comuna. A seconda della tipologia, il confezionamento dell'olio raccolto è differente, cisterne, fusti, bottiglie di plastica etc.

La necessità è quella di travasare il materiale, separando l'imballaggio in modo da poter permettere il ritiro da ditte autorizzate alla lavorazione del rifiuto. L'attività di trattamento R12 prevede il disimballaggio manuale, al fine di recuperare il prodotto separando l'imballaggio;

- 2.3. Le operazioni di trattamento R4/R12 per i rifiuti RAEE di cui ai codici 16.02.14-16.02.16 e 20.01.36 di cui al punto 5.16 del D.M. 05.2.1998 consiste in operazioni di preparazione per il disassemblaggio e per la separazione dei componenti riutilizzabili delle apparecchiature elettriche ed elettroniche rientranti nel campo di applicazione dei R.A.E.E. Preliminarmente vengono effettuate operazioni di selezione con controllo funzionale e visivo che prevedono la separazione dei rifiuti in ingresso per tipologia di intervento. I R.A.E.E. sono avviati al trattamento per il riutilizzo dei loro componenti e sottoinsiemi per diventare pezzi di ricambio. Il disassemblaggio e la cernita manuale, finalizzata al recupero di schede elettroniche, motori elettrici, componenti etc, prevede anche la separazione dei componenti ambientalmente critici mediante la loro messa in sicurezza in aree specifiche rappresentate nella planimetria allegata al presente provvedimento. I rifiuti provengono dall'industria dei componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio. Il deposito in ingresso all'impianto del rifiuto, in attesa di lavorazione, avviene nella zona predisposta all'interno del fabbricato AREA I1 E I4; lo stoccaggio è fatto in casse o in contenitori. Le apparecchiature provengono da: raccolte sul territorio e da attività produttive. Stoccaggio separato delle componenti in plastica e in gomma (19.12.04), in legno (19.12.07) e delle parti metalliche delle strutture (19.12.02). Tale operazione è eseguita con l'ausilio di carrelli, transpallet e muletto elettrico
- Descrizione Attività R12: si tratta di operazioni di selezione e cernita delle varie tipologie che saranno separati (ferro, metalli, cavi, etc.), verranno stoccati nei relativi cassoni per il successivo avvio a recupero presso ditte autorizzate.

Descrizione Attività R4: a seguito del disassemblaggio degli apparecchi elettrici, i componenti riutilizzabili verranno separatamente stoccati e recuperati come MPS. Saranno immagazzinati per tipologia di bene su apposite scaffalature così come definito dal dl n.49 del 14/03/2014.

2.4. Le operazioni di trattamento R3: EER 15.01.01 – 20.01.01 – e pretrattamento R12 – Tipologia 1.1 DM 05/02/1998: EER 15.01.01 – 20.01.01 (Imballaggi e Carta)

I rifiuti provengono da attività produttive, commerciali e dalla raccolta dei rifiuti differenziati. Un flusso separato hanno tutti quei materiali cartacei che necessitano di certificato di distruzione e che devono essere avviati ad impianti autorizzati e certificati per tali attività. Su tali rifiuti vengono effettuate le seguenti operazioni:

- pre-trattamento (R12) mediante separazione manuale a terra o con l'ausilio di nastro trasportatore per eliminazione delle frazioni estrarne, suddivisione delle diverse tipologie di carta ed eventuale pressatura al fine di conferire il rifiuto ad impianti di gestione rifiuti autorizzati.
- trattamento (R3) mediante separazione manuale a terra o con l'ausilio di nastro trasportatore per eliminazione delle frazioni estrarne, suddivisione delle diverse tipologie di carta ed eventuale pressatura al fine di produrre MPS conforme alla norma tecnica di settore UNI-EN 643.

2.5. Le operazioni di trattamento R3 - pretrattamento R12 – tipologie: 8.4 – 8.9 DM 05/021998 Abbigliamento EER 20.01.10 – 20.01.11. I rifiuti provengono da attività commerciali e dalla raccolta differenziata. L'attività R12 consiste nella separazione manuale del rifiuto tessile con l'obiettivo di individuare le frazioni non idonee al recupero; qualora il rifiuto tessile non risponde alle caratteristiche fisiche minime per poter essere recuperato a causa di rotture o di deterioramento viene inviato a ditta esterne autorizzate. L'attività di trattamento (R3) prevede la selezione preliminare mediante cernita manuale finalizzata alla rimozione delle frazioni estranee ed il successivo trattamento di sanificazione/igienizzazione con l'ozonizzatore.

L'impianto di ozonizzazione è costituito da una cabina a pannelli prefabbricati e da un ozonizzatore. Gli abiti usati da trattare vengono appesi su porta abiti metallici e quindi introdotti in una cabina. A carico avvenuto l'operatore avvia il ciclo di trattamento ed una spia luminosa indicherà l'attivazione del ciclo di trattamento che rimarrà accesa fino a fine ciclo di abbattimento dell'ozono con lo spegnimento automatico dell'apparecchiatura. Una volta igienizzati e selezionati per tipologia di capo (prima scelta, seconda scelta, invernale, estivo, scarpe, borse, ecc) cessano la qualifica di rifiuto in conformità alle disposizioni del DM 05/02/1998 - Decreto 5 febbraio 1998 Allegato 1 Suballegato 1 – 8.9 – 8.4.

2.6. nella seguente tabella è riportato l'elenco aggiornato dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso autorizzati, e il riepilogo delle operazioni effettuate per ciascuna tipologia di rifiuto:

EER	DESCRIZIONE	R3	R4	R12	R13	D15
02.01.03	Scarti di tessuti vegetali				X	X
02.01.04	Rifiuti plastici			X	X	X
02.02.03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X	X	
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X	X	
02.05.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X	X	
02.06.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X	X	
02.07.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X	X	
03.01.04*	Segatura trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose				X	X
03.01.05	Segatura trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi dalla voce 03.01.04*				X	X
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze				X	X
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate				X	X
06.04.04*	Rifiuti contenenti mercurio				X	X
07.02.13	Rifiuti plastici			X	X	X



<b>07.02.14*</b>	Rifiuti prodotti da additivi contenenti sostanze pericolose				X	X
<b>07.02.15</b>	Rifiuti prodotti da additivi diversi da quelli a cui alla voce 07.02.14*				X	X
<b>08.01.11*</b>	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X
<b>08.01.12</b>	Pitture e vernici di scarto, diversi da quelli alla voce 08.01.11*				X	X
<b>08.02.01</b>	Polveri di scarto di rivestimenti				X	X
<b>08.03.12*</b>	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X
<b>08.03.13</b>	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12*				X	X
<b>08.03.17*</b>	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose				X	X
<b>08.03.18</b>	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*			X	X	X
<b>12.01.01</b>	Limatura e trucioli di materiali ferrosi				X	X
<b>12.01.02</b>	Polveri e particolato di materiali ferrosi				X	X
<b>12.01.03</b>	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi				X	X
<b>12.01.04</b>	Polveri e particolato di materiali non ferrosi				X	X
<b>12.01.05</b>	Limatura e trucioli di materiali plastici				X	X
<b>12.01.09*</b>	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni				X	X
<b>12.01.13</b>	Rifiuti di saldatura				X	X
<b>12.01.16*</b>	Materiale abrasivo di scarto				X	X
<b>12.01.17</b>	Materiale abrasivo di scarto, diversi da quelli alla voce 12.01.16*				X	X
<b>12.01.20*</b>	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose				X	X
<b>12.01.21</b>	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20*				X	X
<b>12.03.01*</b>	Soluzioni acquose di lavaggio				X	X
<b>13.01.11*</b>	Oli sintetici per circuiti idraulici				X	X
<b>13.02.05*</b>	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati				X	
<b>13.02.08*</b>	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione				X	
<b>13.08.02*</b>	altre emulsioni				X	
<b>14.06.02*</b>	Altri solventi e miscele di solventi alogenati				X	X
<b>14.06.03*</b>	Altri solventi e miscele di solventi				X	X
<b>14.06.04*</b>	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati				X	X
<b>14.06.05*</b>	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi				X	X
<b>15.01.01</b>	Imballaggi in carta e cartone	X		X	X	
<b>15.01.02</b>	Imballaggi in plastica			X	X	
<b>15.01.03</b>	Imballaggi in legno			X	X	
<b>15.01.04</b>	Imballaggi metallici			X	X	
<b>15.01.05</b>	Imballaggi in materiali compositi			X	X	
<b>15.01.06</b>	Imballaggi in materiali misti			X	X	
<b>15.01.07</b>	Imballaggi in vetro			X	X	
<b>15.01.10*</b>	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X	X	X
<b>15.01.11*</b>	Imballaggi metallici, contenenti matrici solide porose pericolose (es. amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti				X	X
<b>15.02.02*</b>	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				X	X
<b>15.02.03</b>	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02				X	X

<b>16.01.03</b>	Pneumatici usati fuori uso				X	
<b>16.01.07*</b>	Filtri dell'olio				X	
<b>16.01.12</b>	Pastiglie per freni, diversi da quelli alla voce 16.01.11*				X	X
<b>16.01.14*</b>	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose				X	X
<b>16.01.15</b>	Liquidi antigelo diversi da quelli alla voce 16.01.14*				X	X
<b>16.01.17</b>	Metalli ferrosi			X	X	
<b>16.01.18</b>	Metalli non ferrosi				X	
<b>16.01.19</b>	Plastica			X	X	
<b>16.01.20</b>	Vetro			X	X	
<b>16.01.21*</b>	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160107, 160111, 160113 e 160114				X	X
<b>16.01.22</b>	Componenti non specificati altrimenti				X	X
<b>16.02.11*</b>	Apparecchiature fuori uso, contenenti CFC, HCFC, HFC				X	
<b>16.02.13*</b>	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi				X	
<b>16.02.14</b>	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle alle voci da 16.02.09* a 16.02.13*		X	X	X	
<b>16.02.15*</b>	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				X	
<b>16.02.16</b>	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse dalla voce 16.02.15*		X	X	X	
<b>16.03.03*</b>	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose				X	X
<b>16.03.04</b>	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*				X	X
<b>16.03.05*</b>	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose				X	X
<b>16.03.06</b>	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05* (solo alimenti ritirati dalla rete di distribuzione)			X	X	X
<b>16.05.04*</b>	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose				X	X
<b>16.05.05</b>	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04* (estintori)				X	X
<b>16.05.06*</b>	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio				X	X
<b>16.05.09</b>	Sostanze chimiche di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.06*, 16.05.07* e 16.05.08*				X	X
<b>16.06.01*</b>	Batterie al Piombo				X	
<b>16.06.02*</b>	Batterie al Ni-Cd				X	X
<b>16.06.04</b>	Batterie alcaline (tranne (16.06.03*))			X	X	X
<b>16.06.05</b>	Altre batterie ed accumulatori			X	X	X
<b>17.01.01</b>	Cemento				X	
<b>17.01.02</b>	Mattoni				X	
<b>17.01.03</b>	Mattonelle e ceramiche				X	
<b>17.01.07</b>	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse dalle voci di cui 170106				X	
<b>17.02.01</b>	Legno			X	X	
<b>17.02.02</b>	Vetro			X	X	
<b>17.02.03</b>	Plastica			X	X	
<b>17.03.01*</b>	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone				X	X
<b>17.03.02</b>	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*				X	X
<b>17.03.03*</b>	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				X	X
<b>17.04.01</b>	Rame, bronzo, ottone				X	
<b>17.04.02</b>	Alluminio				X	

<b>17.04.03</b>	Piombo				X	
<b>17.04.04</b>	Zinco				X	
<b>17.04.05</b>	Ferro e acciaio			X	X	
<b>17.04.07</b>	Metalli misti			X	X	
<b>17.04.11</b>	Cavi				X	
<b>17.04.09*</b>	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				X	X
<b>17.06.03*</b>	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				X	X
<b>17.06.04</b>	Materiali isolanti, diversi dalle voci 17.06.01* e 17.06.03*				X	X
<b>17.08.02</b>	materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*				X	X
<b>17.09.03*</b>	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose				X	X
<b>17.09.04</b>	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*			X	X	X
<b>18.01.03*</b>	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X	X
<b>18.01.04</b>	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X	X
<b>18.01.06*</b>	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				X	X
<b>18.01.08*</b>	Medicinali citotossici e citostatici				X	X
<b>18.01.09</b>	Medicinali diversi, diversi da quelli alla voce 18.01.08*			X	X	X
<b>18.02.02*</b>	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X	X
<b>18.02.03</b>	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X	X
<b>19.09.04</b>	Carbone attivo esaurito				X	X
<b>19.09.05</b>	Resine a scambio ionico saturate e esauste				X	X
<b>19.09.06</b>	Soluzione e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				X	X
<b>19.12.01</b>	Carta e cartone			X	X	
<b>19.12.02</b>	Metalli ferrosi				X	
<b>19.12.03</b>	Metalli non ferrosi				X	
<b>19.12.04</b>	Plastica e gomma			X	X	
<b>19.12.07</b>	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*			X	X	
<b>19.12.08</b>	Prodotti tessili				X	
<b>20.01.01</b>	Carta e cartone	X		X	X	
<b>20.01.02</b>	Vetro			X	X	
<b>20.01.08</b>	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense				X	
<b>20.01.10</b>	Abbigliamento	X		X	X	
<b>20.01.11</b>	Prodotti tessili	X		X	X	
<b>20.01.21*</b>	Neon				X	
<b>20.01.23*</b>	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				X	
<b>20.01.25</b>	Oli e grassi commestibili			X	X	
<b>20.01.26*</b>	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125				X	
<b>20.01.27*</b>	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose				X	X
<b>20.01.28</b>	Vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi dalla voce 20.01.27*				X	X
<b>20.01.32</b>	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31*			X	X	X
<b>20.01.33*</b>	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01*, 16.06.02* e 16.06.03*, nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			X	X	X

<b>20.01.34</b>	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*			<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>20.01.35*</b>	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21*, 20.01.23*, contenenti componenti pericolosi				<b>X</b>	
<b>20.01.36</b>	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21*, 20.01.23* e 20.01.35*		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>20.01.38</b>	Legno, diverso di quello di cui alla voce 20.01.37*			<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>20.01.39</b>	Plastica			<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>20.01.40</b>	Metallo			<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>20.01.99</b>	Altre frazioni non specificate altrimenti: giocattoli e articoli per l'infanzia, arredamenti per la casa, il bagno, il giardino, accessori vari per la casa ed il bagno, arredamenti ed accessori per gli uffici, attrezzature varie per il bricolage, fai da te, ferramenta, cancelleria per scuola ed ufficio, accessori vari per l'attività sportiva. Provenienti da att.tà comm.li in genere			<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>20.02.01</b>	Rifiuti biodegradabili				<b>X</b>	
<b>20.03.01</b>	Rifiuti urbani indifferenziati				<b>X</b>	
<b>20.03.02</b>	Rifiuti dei mercati			<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>20.03.03</b>	Residui della pulizia stradale				<b>X</b>	
<b>20.03.07</b>	Rifiuti ingombranti			<b>X</b>	<b>X</b>	

I rifiuti vengono stoccati, nelle aree individuate nella planimetria allegata, parte integrante del presente provvedimento

### 3. Prescrizioni

- 3.1. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi, mediante le seguenti operazioni:
  - acquisizione del relativo formulario di identificazione, laddove previsto, e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati;
  - qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. preveda un codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità".
  - Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno semestrale ad eccezione di quelli che provengono in modeste quantità da piccoli lavori edili di cui al CER 170904. In tal caso la verifica dovrà essere effettuata al raggiungimento di un quantitativo di circa 600 mc.. Nel caso in cui su tale cumulo venga accertata la non conformità, la ditta deve inviarlo a impianti terzi autorizzati per lo smaltimento.
- 3.2. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, allegando alla comunicazione anche fotocopia del formulario di identificazione;
- 3.3. le analisi devono essere effettuate applicando metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- 3.4. le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36:
  - a) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti MPS devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, delle MPS e dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
  - b) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

- c) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto o l'inalazione;
  - d) i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione;
  - e) lo stoccaggio deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per codice CER; lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno delle aree indicate nella planimetria allegata e parte integrante del presente provvedimento, e secondo le modalità descritte al precedente punto 1.9;
- 3.5. qualora il deposito degli oli venga effettuato in serbatoi gli stessi devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento, e, qualora questi fossero forniti di tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente e in modo da garantire il rispetto delle leggi in materia. I serbatoi devono essere posti su basamento pavimentato e dotati di sistemi di contenimento della capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari almeno al 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%. Ogni serbatoio deve riportare una sigla di identificazione; gli eventuali sfiati devono essere captati ed inviati ad appositi sistemi di abbattimento, previa necessaria autorizzazione. Il quantitativo massimo di rifiuti liquidi in stoccaggio non deve superare il 90% della capacità geometrica del parco serbatoi;
- 3.6. tutti i rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva devono essere avviati al recupero entro sei mesi dalla presa in carico sul registro di carico e scarico;
- 3.7. lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di smaltimento dovrà essere effettuato per un periodo inferiore ad un anno;
- 3.8. nelle aree di stoccaggio autorizzate devono essere chiaramente individuati, anche attraverso apposita cartellonistica, i rifiuti in ingresso destinati al recupero presso l'impianto dai rifiuti in uscita destinati al recupero presso altri impianti;
- 3.9. i rifiuti decadenti dall'attività di pre-trattamento limitatamente alle operazioni di sconfezionamento devono mantenere il codice EER dell'ingresso, mentre all'imballaggio deve essere attribuito il codice EER 15.XX.XX;
- 3.10. I codici EER dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento e pre-trattamento devono essere individuati nella famiglia 19.xx.xx;
- 3.11. i rifiuti organici decadenti dalle operazioni di confezionamento devono essere stoccati in contenitori a tenuta, con bacino di contenimento per i rifiuti liquidi, in una cella a temperatura controllata ed avviati ad impianti di gestione autorizzati entro 48 ore;
- 3.12. in relazione ai rifiuti identificato al cod. EER 200132 la ditta deve predisporre idonea procedura e formazione del personale impiegato al fine di garantire il riconoscimento e quindi la separazione di eventuali medicinali citotossici e citostatici presenti nelle partite;
- 3.13. il trattamento dei rifiuti R.A.E.E., deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 e s.m.i., e dal D.lgs 14/03/2014 n. 49 recante disposizioni per la produzione e recupero delle apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- 3.14. i rifiuti appartenenti alla categoria RAEE dovranno essere stoccati nell'area di stoccaggio corrispondente ed essere individuati con apposita cartellonistica nell'area adibita al deposito dei componenti riutilizzabili;
- 3.15. le MPS prodotte devono rispettare le caratteristiche stabilite al punto 1.1.4, 5.16.4, 8.4.4 e 8.9.4 del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 05.02.1998;
- 3.16. la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singolo e degli addetti;
  - deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori;

- devono essere salvaguardate la flora, la fauna e deve essere evitato ogni degrado ambientale e del paesaggio;

#### 4. Piani

- Piano di ripristino e recupero ambientale

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

Prima della fase di chiusura dell'impianto il titolare deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare all'Autorità Competente, all'ARPA competente per territorio ed ai Comuni interessati un piano di dismissione del sito, che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

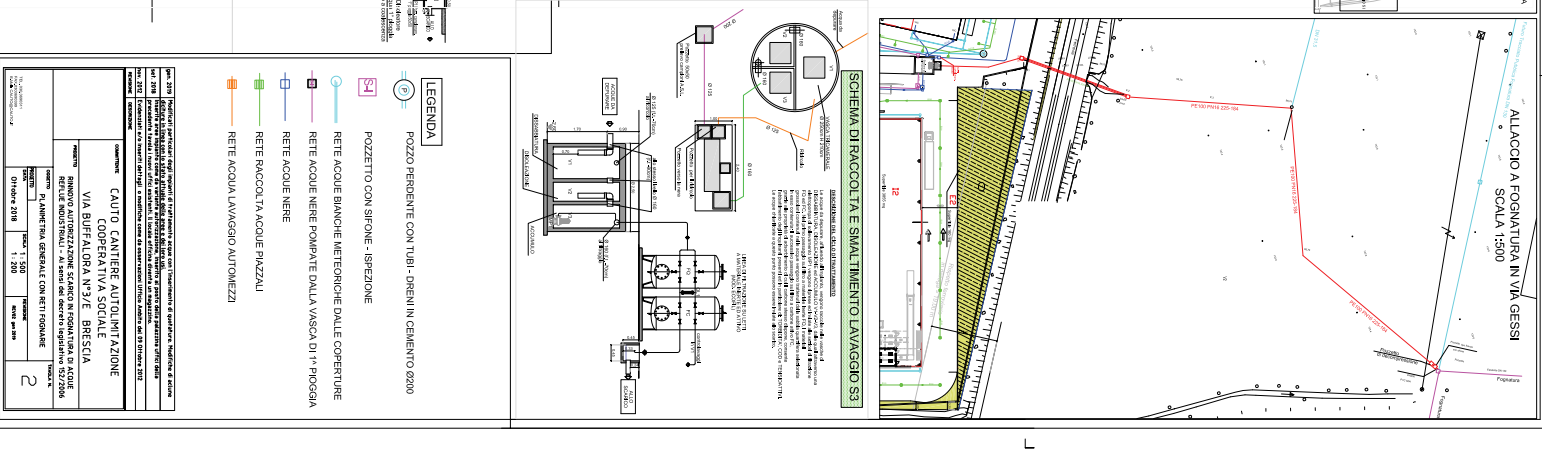
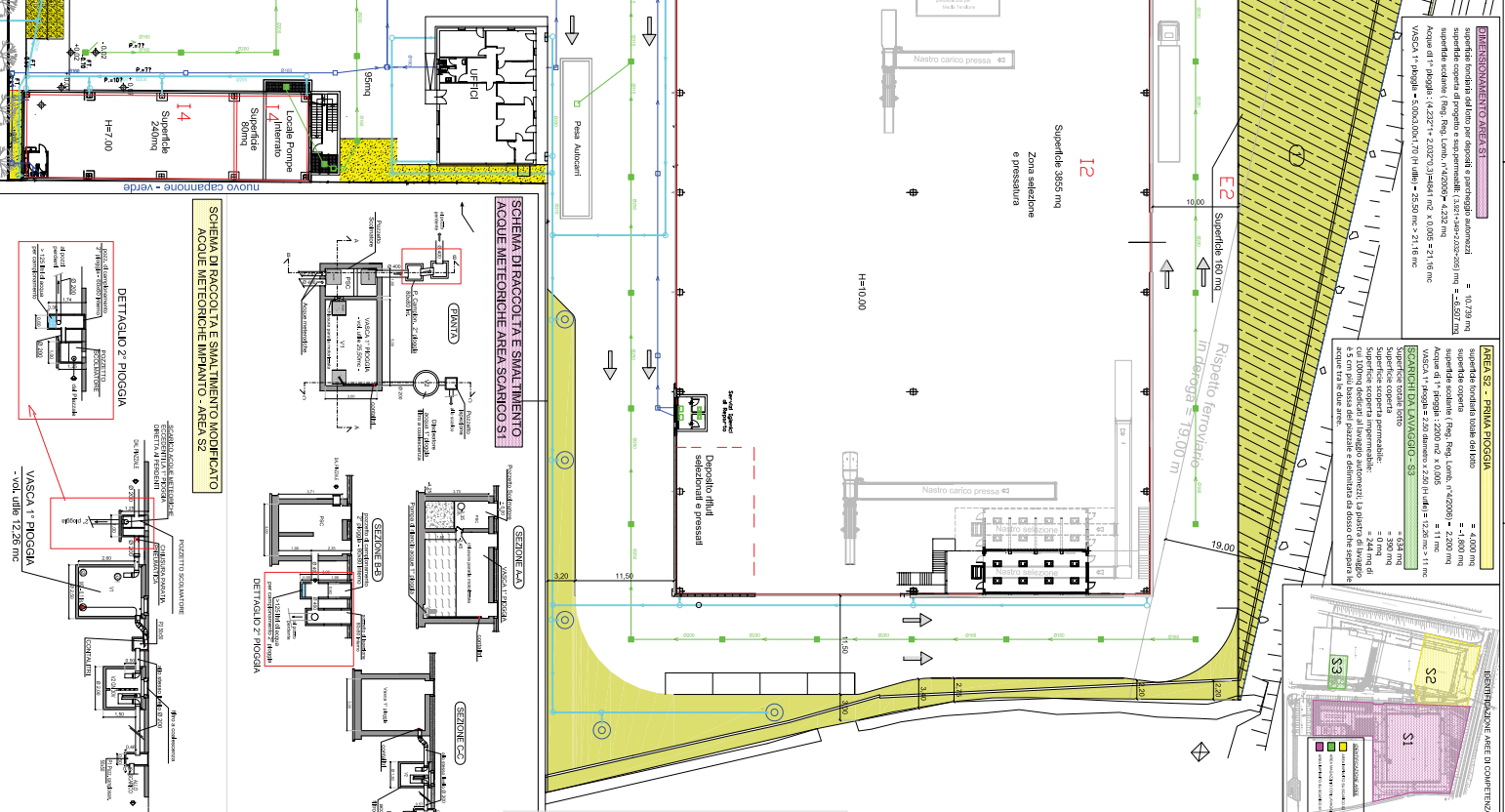
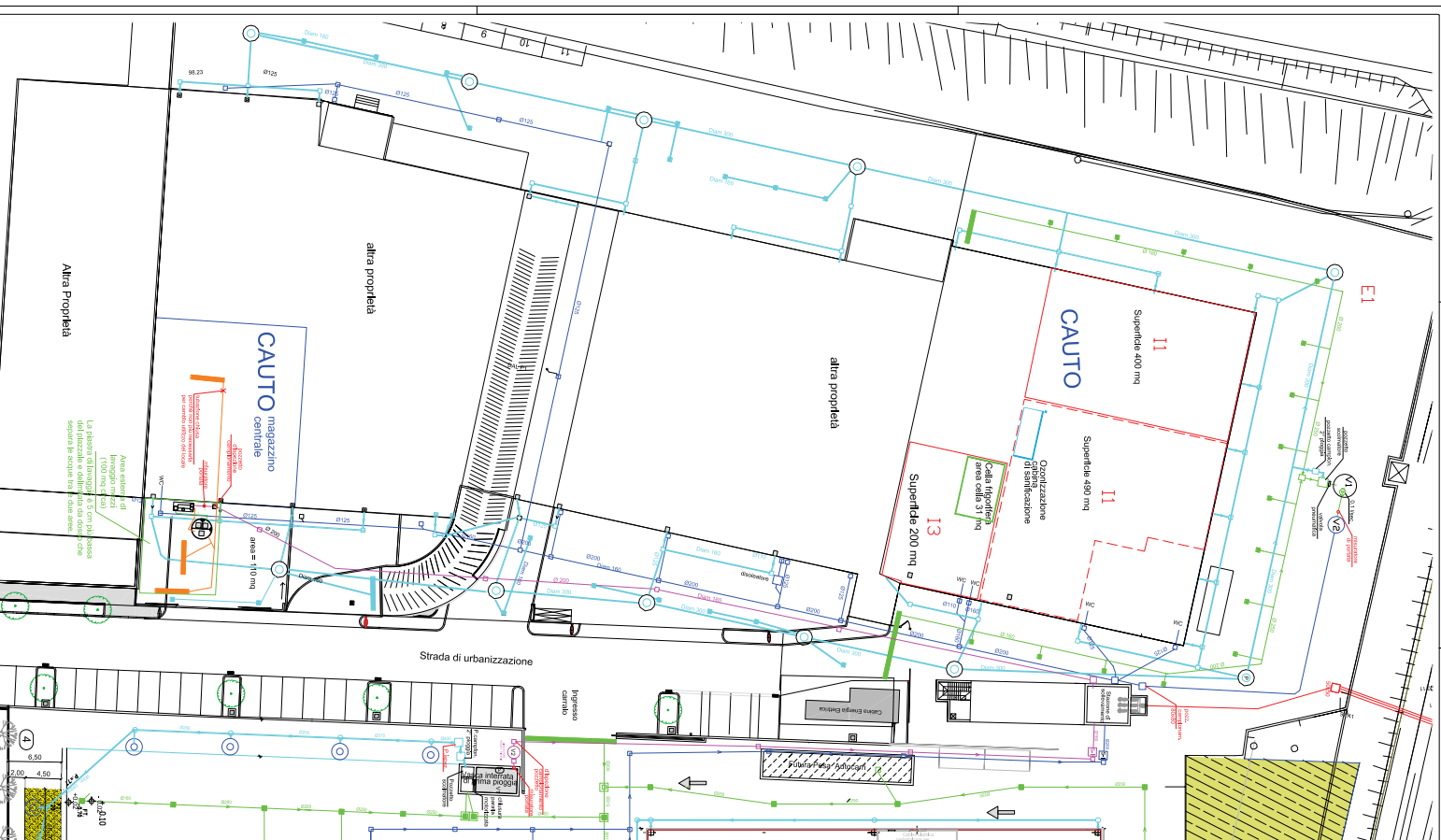
All'Autorità competente per il controllo (Provincia) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

- Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

### PIANO DI MONITORAGGIO

<b>MATRICE</b>	<b>FREQUENZA DI MONITORAGGIO</b>	<b>PRESCRIZIONE</b>
<b>RIFIUTI</b>	Come da prescrizioni riportate nell'allegato tecnico del presente atto	Come da prescrizioni riportate nell'allegato tecnico del presente atto
<b>EMISSIONI</b>	Come da prescrizioni riportate nell'allegato tecnico del presente atto	Come da prescrizioni riportate nell'allegato tecnico del presente atto
<b>ACQUE</b>	Come da prescrizioni riportate nell'allegato tecnico del presente atto	Come da prescrizioni riportate nell'allegato tecnico del presente atto
<b>RUMORE</b>	Entro 6 mesi dall'inizio dell'attività di rinnovo con varianti e in occasione di eventuali modifiche sostanziali.	Controlli secondo normativa esistente, Le misurazioni del rumore devono essere effettuate dal tecnico competente in materia e redatte secondo la DGR 8313/02, previa tempestiva comunicazione ad Arpa e Comune, almeno 15 gg prima dell'effettuazione delle stesse. Dovranno essere concordati con Arpa e Comune i recettori sensibili verso i quali effettuare le misurazioni. Per recettore sensibili non devono essere valutate le sole civili abitazioni, ma tutti gli edifici adibiti al normale permanere di persone, indi per cui anche eventuali uffici di aziende vicine.



**AREA S1 - FINITA POGGIO**

Superficie coperta dal piano per deposito a parcheggio autorizzato = 10,270 mq  
 Superficie coperta dai pergolati e suole perimetrali (1,2x2,3x4x6x20x20) mq = 6,607 mq  
 Superficie coperta (Pkg. Pkg. L. 1x1,5x4 = 12,000) = 4,180 mq  
 Acque di 1° pioggia: 1,200 mq x 0,005 = 0,006 mq  
 VASCA 1° pioggia = 5,00x2,00x1,70 (ml) = 28,50 mq x 2 = 57,00 mq

**AREA S2 - FINITA POGGIO**

Superficie coperta (Pkg. Pkg. L. 1x1,5x4 = 12,000) = 4,180 mq  
 Acque di 1° pioggia: 1,200 mq x 0,005 = 0,006 mq  
 VASCA 1° pioggia = 5,00x2,00x1,70 (ml) = 28,50 mq x 2 = 57,00 mq

**AREA S3 - FINITA POGGIO**

Superficie coperta (Pkg. Pkg. L. 1x1,5x4 = 12,000) = 4,180 mq  
 Acque di 1° pioggia: 1,200 mq x 0,005 = 0,006 mq  
 VASCA 1° pioggia = 5,00x2,00x1,70 (ml) = 28,50 mq x 2 = 57,00 mq

**LEGENDA**

FOZZO PERDENTE CON TUBI - DREININ GENIEMO 2020

FOZZETTO CON SFORNO - ISEZIONE

RETE ACQUE BANCHE METEORICHE DALLE COPERTURE

RETE ACQUE NERE POMPATE DALLA VASCA DI 1° POGGIO

RETE ACQUE NERE

RETE RACCOLTA ACQUE FIANZALI

RETE ACQUA LAVAGGIO AUTOMEZZI

**CAUTO COOPERATIVA SOCIALE**  
 VIA BUFALORA N°7E BRESCIA  
 DIRETTORE RESPONSABILE: ...  
 DATA: ...



